

## Primo Piano:

- **Missione Italia a fiera Shanghai**  
(L'Informatore Navale, Ansa, Ferpress, Il Mattino)

## Dai Porti:

### Trieste:

- "...Pieni Poteri all'Authority sui punti franchi..." (Il Piccolo)

### Venezia:

- "...Porto Venezia; per Costa Offshore non ha alternative..." (Il Nautilus)
- "...Porti: Marchi (Save), non concordo con Consiglio Veneto su Vtp..."  
(Ansa, Il Gazzettino Veneziaemestre)

### Savona:

- "...Costa Crociere e regione Liguria insieme per la promozione turistica di Savona..." (L'Informatore Navale, L'Avvisatore Marittimo)

### Genova:

- "...Pesatura container, Genova rischia il collasso..."  
(The Medi Telegraph, La Repubblica GE, Il Secolo XIX)
- "...Myba addio, non resta che il Nautico..." (La Repubblica GE)
- "...Duci: "La Sconfitta della città isolata ora serve una svolta"..."  
(La Repubblica GE)

### Ravenna:

- "...Nodo Infrastrutture per la Romagna..." (Il Sole 24 Ore)

### Livorno:

- "...Colosso cinese punta al porto..." (Il Tirreno)
- "...Porto più sicuro: calano gli infortuni..." (Il Tirreno)

### Ancona:

- "...Al porto sbarca "AIDAbella", un fiume di turisti nel centro storico: Ancona li accoglie a metà..." (Ancona Today)

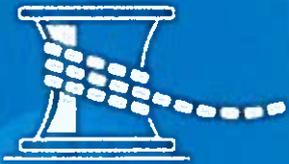
### Napoli:

- "...A Napoli attraccano due navi "green" della Marina Militare..."  
(Ansa, L'Informatore Navale)
- "...convegno sulla logistica cantieristica organizzato da C.I.S.Co..."  
(L'Informatore Navale)
- "...Un Uragano per i battelli del porto di Napoli..."  
(Informazioni Marittime)

**Assoporti**

Associazione Porti Italiani

Data 17/6/2016



**ASSOPORTI**  
www.assoporti.it

**Rassegna stampa**

# INDICE

---



## **Taranto:**

**...Taranto, apre cantiere Centro servizi polivalente...** ( Ansa, Seareporter.it, Ferpress, Informazioni Marittime, Il Nautilus, L'Avvisatore Marittimo)

## **Messina:**

**"... al via la cooperazione tra porti di Messina e quello catalano di Barcellona..."**

(Ferpress)

## **Altre notizie dai porti Italiani e Stranieri**

## **Faro cinese sulla Piattaforma Europa: il colosso della Fosun getta un ponte su Livorno**

**Shanghai: lo scalo labronico in vetrina al Transport Logistic China**

Livorno, 16 giugno 2016 - Il mondo intero è un palcoscenico per gli investimenti cinesi e chissà che anche a Livorno non si finisca prima o poi con il recitare in mandarino. E quel che potrebbe accadere se dovessero concretizzarsi gli interessi per la Piattaforma Europa da parte della Fosun, uno dei più grandi gruppi privati di Pechino, che dal 2010 al 2015 ha investito enormi capitali in Europa, e che ha ramificazioni e aziende in settori nevralgici come quello turismo, della moda, della farmaceutica e della siderurgia (in quest'ultimo campo ha un tasso di produttività pari a cinquecento volte quello dell'ILVA).

La conglomerata ha partecipato all'evento biennale del Transport Logistic China, importante manifestazione fieristica dedicata al settore dello shipping e della logistica, e ha mandato in avanscoperta uno dei propri dirigenti di punta, il direttore degli investimenti del Fosun Steel and Equipment Group, James Chen, per prendere contatti con l'Authority e con i suoi funzionari presenti alla fiera di Shanghai; Francesco Ghio, capo area della direzione Promozione e Studi, e Roberto Lippi, responsabile della promozione.

«Chen - ha riportato Ghio - non si è limitato ad acquisire semplici informazioni sul progetto di espansione a mare dello scalo labronico ma ha voluto conoscerne tutti i dettagli: ha voluto sapere, per esempio, a quale profondità verranno portati i fondali antistanti la maxi Darsena e se l'infrastruttura avrà dei collegamenti ferroviari efficienti».

Le risposte date dai funzionari sembra abbiano soddisfatto il rappresentante della Fosun, che ha chiesto di poter avere e leggere il bando di gara. Ora resta da vedere se il gigante cinese si farà avanti o meno con una formale manifestazione di interesse - e per farlo avrà tempo sino al 30 settembre - o se, invece, non si sia trattato soltanto di una chiacchierata, quel che è certo è che l'interesse attorno alla Piattaforma Europa è più vivo che mai.

«Ci ha fatto molto piacere notare che gli operatori cinesi incontrati ben due anni fa nell'edizione del 2014 del Transport Logistic China si ricordavano perfettamente di Livorno e dei suoi piani di sviluppo - ha aggiunto Ghio -; questo aspetto è molto importante, soprattutto nell'ottica del recupero del traffico con

## - segue

---

l'Estremo Oriente e, in particolare, da e per la Cina. In attesa di poter disporre di infrastrutture idonee per far fronte a questi traffici è necessario continuare a tenere vivi i rapporti con gli operatori».

E per farlo, per mantenere vivi i rapporti, non è detto che alla fine non si decida di organizzare, sia pure in extremis, un road show proprio in Asia, magari a Hong Kong o a Shanghai. D'altronde, stando a quanto hanno riportato i due funzionari, lo stesso dirigente della Fosun si è mostrato sorpreso dal fatto che un progetto importante come quello della Piattaforma Europa non fosse stato promosso anche nelle piazze asiatiche.

Fosun a parte, durante la fiera sono stati perseguiti anche altri obiettivi o strette relazioni con altri scali, come nel caso del porto spagnolo di Tenerife. «Con questo porto sigleremo a Settembre un accordo di collaborazione che vedrà i due scali al centro dello sviluppo di traffici da/per l'Africa Occidentale e, in questo ambito, verranno studiati adeguati strumenti per facilitare il ruolo dei due porti nel quadro di questi traffici», ha affermato Roberto Lippi.

Da segnalare, infine, l'incontro avuto con i rappresentanti della messicana FEMSA, una primaria azienda attiva nel trasporto e nella logistica che intende sviluppare nuove collaborazioni con aziende di medie dimensioni presenti sul territorio livornese e toscano.

## Porti: da Liguria traffico di 7,5 mln merce da e per Cina

Genova, Savona e Spezia al Transport Logistic di Shanghai



(ANSA) - GENOVA, 16 GIU - Il traffico da e per la Cina sui porti di Genova, Savona e la Spezia ha superato nel 2015 le 7,5 milioni di tonnellate complessive. I tre porti liguri, in questi giorni al Transport Logistic di Shanghai, si confermano come una delle porte principali dell'interscambio marittimo con il grande paese asiatico. La rassegna è considerata una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e della logistica, organizzata in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera.

Nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one" ci sono anche i porti di Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste. Confermato l'interesse degli operatori cinesi dello shipping per i porti italiani, in una fiera che ha visto quest'anno il raddoppio del numero dei visitatori, così come, più in generale, la volontà di investire nel nostro Paese, come evidenziato in questi giorni dai recenti dati pubblicati da Dealogic che sottolineano come la nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, sia rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015. (ANSA).

## **Interporto Campano al Transport Logistics China: rafforzare la dimensione internazionale**

(FERPRESS) – Roma, 16 GIU – Rafforzare la dimensione internazionale dell’hub logistico nolano. E’ questo l’obiettivo della missione in Cina di una delegazione dell’Interporto Campano e di TIN (Terminal Intermodale Nola) presente alla 7° edizione Transport Logistics China in corso di svolgimento a Shanghai.

L’evento, organizzato dalla Fiera di Monaco dal 14 al 16 giugno è il principale appuntamento nel settore della logistica in Asia. Un punto d’incontro per operatori provenienti da tutto il mondo che nell’edizione precedente (2014) ha registrato 16.800 visitatori di 69 diversi Paesi e ben 4.500 partecipanti ai diversi convegni specialistici in programma.

La delegazione del Distretto, rappresentata da Lucio Punzo, CEO di TIN Terminal Intermodale Nola, e da Fulvio Guida, direttore Mktg del Distretto, ha incontrato numerosi operatori e stakeholder specializzati nel settore dei trasporti marittimi e della logistica, quali Cosco, CMA, Hamburg Sud, e operatori intermodali, quali Hupac, con i quali si stanno avviando attività per sviluppare nuovi traffici nel Mediterraneo, e nell’rea napoletana in particolare, riconoscendo il Distretto CIS-Interporto quale hub logistico internazionale.

“La partecipazione del nostro Distretto – ha spiegato Lucio Punzo – è un utile strumento per promuovere rapporti strategici a sostegno dello sviluppo della logistica e dei trasporti intermodali delle merci collegati ai porti del Mezzogiorno e rafforzare il ruolo strategico dell’Interporto di Nola quale porta meridionale dell’Europa”.

## **Ligurian Ports Alliance al Transport Logistic di Shanghai. Traffico da e per la Cina 7,5 mln di tonnellate**

(FERPRESS) – Roma, 16 GIU – Porti liguri in questi giorni al Transport Logistic di Shanghai, una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica.

I tre scali di Genova, Savona e La Spezia sono presenti nel padiglione “Italian Ports Association” sotto l’emblema “Italy all in one” con i porti di Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.

Confermato l’interesse degli operatori cinesi dello shipping per i porti italiani, in una fiera che ha visto quest’anno il raddoppio del numero dei visitatori, così come, più in generale, la volontà di investire nel nostro Paese, come evidenziato in questi giorni dai recenti dati pubblicati da Dealogic che sottolineano come la nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, sia rivolta all’Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l’acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell’anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33 per cento in più del 2015.

Da e per la Cina il traffico ha superato nel 2015 le 7,5 milioni di tonnellate complessive sui tre porti con un rapporto che, pur in via di riequilibrio tra import ed export, vede ancora il carico cinese verso l’ Europa prevalere sull’ export italiano. Certamente i valori stanno ravvicinandosi, e la attuale configurazione delle linee tra mediterraneo e Cina premia ulteriormente i porti liguri che hanno saputo confermarsi come una delle porte principali dell’ interscambio marittimo con il grande paese asiatico.

Nel corso della tre giorni di Shanghai, il sistema LPA ha illustrato ai visitatori stranieri le principali innovazioni in termini di realizzazione di nuove infrastrutture materiali ed immateriali che sono in via di definizione e completamento nei tre scali di Genova, Savona e La Spezia, che rappresentano un sistema in grado di coprire oltre il 50 per cento dei traffici italiani di origine e destinazione finale.

Lo sviluppo

## Interporto, nuove strategie tra Nola e Shanghai

Una delegazione vola in Cina  
Lucio Punzo: «L'hub deve essere  
la porta meridionale dell'Europa»

Valerio Iuliano

Rafforzare la dimensione internazionale dell'interporto di Nola. Un imperativo d'obbligo per l'hub logistico nolano. E, per realizzarlo, una delegazione dell'Interporto Campano e di TIN (Terminal Intermodale Nola) si è recata questa settimana in Cina, per partecipare alla 7ª edizione di Transport Logistics China.

L'evento, organizzato dalla Fiera di Monaco, si è svolto a Shanghai dal 14 al 16 giugno. Un appuntamento che, a detta di tutti gli specialisti, è il più importante nel settore della logistica, relativamente al continente asiatico, soprattutto perché vi si radunano gli operatori provenienti da tutto il mondo. Già nell'edizione precedente, svoltesi due anni fa, al Transport Logistics China hanno partecipato 16.800 visitatori di 69 Paesi, con 4.500 presenze ai tanti convegni specialistici in programma.

La delegazione del Distretto, rappresentata da Lucio Punzo, CEO di TIN Terminal Intermodale Nola, e da Fulvio Guida, direttore Mktg del Distretto, ha incontrato numerosi operatori e stakeholder specializzati nel settore dei trasporti marittimi e della logistica. Tra questi, Cosco, CMA ed Hamburg Sud. Altri incontri si sono svolti con gli operatori intermodali, tra i quali Hupac, con l'obiettivo di avviare attività per sviluppare nuovi traffici nel Mediterraneo, e nell'area napoletana in particolare, riconoscendo il Distretto CIS-Interporto come hub logistico internazionale.

«La partecipazione del nostro Distretto - ha spiegato Lucio Punzo - è un utile strumento per promuovere rapporti strategici, a sostegno dello sviluppo della logistica e dei trasporti intermodali delle merci collegati ai porti del Mezzogiorno, e per rafforzare il ruolo

strategico dell'Interporto di Nola quale porta meridionale dell'Europa». Un obiettivo ambizioso che l'Interporto conta di attuare, in vista di nuove alleanze con le principali compagnie di navigazione. La capacità di attrarre ogni tipo di merce grazie alla realizzazione di una completa intermodalità tra i quattro principali vettori di traffico - aria, gomma, ferro, acqua - è una delle caratteristiche che rendono l'Interporto di Nola una delle realtà più rilevanti nel settore, relativamente al nostro Paese. È il fulcro dell'intermodalità è proprio il terminal intermodale, gestito da TIN (Terminal Intermodale Nola), costituito da piazzali per lo stoccaggio e la movimentazione delle unità di carico container, casse mobili e semirimorchi dalla rete ferroviaria a quella stradale o viceversa.

«Le aggressioni ai cronisti sono aggressioni all'articolo 21 della Costituzione. Occorre introdurre nel nostro ordinamento un'aggravante, una sanzione speciale ai danni di chi molesta il diritto di cronaca e aggredisce i cronisti, perché si tratta di un'aggressione contro l'interesse generale». È quanto ha affermato Beppe Giudetti, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana a Napoli durante un'affollata assemblea di giornalisti operatori organizzata da Fnsi e Sindacato unitario dei giornalisti campani alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario alla Giustizia Genaro Migliore, il vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice, il responsabile della Formazione della Fnsi Paolo Butturini, il segretario del Sindacato campano Claudio Silvestri, i consiglieri nazionali campani della Fnsi Gerardo Ausiello e

Giampaolo Necco, il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli. Migliore ha accolto la richiesta del Sindacato annunciando che porterà al governo la proposta di inserire l'aggravante di molestia all'articolo 21 della Costituzione sia per le aggressioni e le minacce ai giornalisti sia per le querele temerarie. L'altro impegno riguarda un tavolo permanente che permetta, in caso di rischi per i cronisti, di avviare indagini in tempi rapidi. Il vicesindaco ha ribadito che il Comune sarà in prima linea nella tutela del diritto di cronaca invitando a promuovere iniziative per la diffusione della cultura dell'informazione sui territori. Mercoledì Sindacato e Ordine incontreranno il prefetto Gerardo Pantalone e il questore Guido Marino.



### L'obiettivo

«Rafforzare il ruolo internazionale dell'hub nolano nella logistica e nei trasporti delle merci»

**Mercoledì da Questore e Prefetto**  
Giornalisti minacciati, assemblea di Fnsi e Sindacato regionale:  
«Necessarie sanzioni speciali»



## Pieni poteri sui punti franchi

Il decreto ministeriale in fase di approvazione assegna la gestione e l'amministrazione al presidente del porto di Trieste

di **Silvio Maranzana**

Il presidente di Trieste assume i poteri di gestione e amministrazione del Porto franco che il trattato di pace del 1947 poneva in capo al "Direttore del Porto". È fondamentalmente questa la novità contenuta nel decreto ministeriale sui Punti franchi «attualmente in bozza - ribadisce una nota della Regione - e in fase di approvazione da parte del ministero delle Infrastrutture». Riletto in chiave contemporanea il decreto ha ben poco a fare con il Porto vecchio in via di sdemanzializzazione, ma diventa cruciale non solo per alcuni terminal del Porto nuovo, ma anche per quelle aree come l'Interporto di Ferneti, l'ex stazione di Prosecco, il Canale navigabile, l'ex Aquila e le Noghere dove il Punto franco viene trasferito e, fatto che implica promettenti sviluppi di forte valenza economica, potrà essere sfruttato anche per attività industriali e manifatturiere.

«Con questo decreto - ha commentato la governatrice

Debora Serracchiani - l'antica disciplina del Porto franco, che ha reso grande questa città, può rientrare a pieno titolo nel futuro industriale e logistico che stiamo costruendo a Trieste». In base ad esso infatti le competenze delle Autorità portuali sono armonizzate con la peculiare disciplina del Porto franco internazionale di Trieste, che trae il suo fondamento giuridico dall'Allegato VIII del Trattato di pace del 1947. «Si tratta di un provvedimento atteso a Trieste da decenni in quanto volano eccezionale - ha continuato Serracchiani - ed è stato finalmente preso in mano con coraggio e decisione dal Governo nazionale, grazie all'impegno

che ha lavorato ordinando le Dogane e i lavoratori portuali. Le prerogative dei Punti franchi di Trieste - ha aggiunto - erano già state preservate nella riforma della portualità nazionale e ora con questo documento, su cui si è cominciato a lavorare più di un anno fa, i traffici portuali si potranno evolvere ispirandosi alle più avanzate esperienze europee».

La governatrice ha voluto anche specificare che «al presidente dell'ApiT vengono attribuiti peculiari poteri autorizzativi inerenti tutte le attività che si svolgono in Porto franco, ivi comprese le nuove aree retroportuali nelle quali sono state spostate le aree derivanti dalla sdemanzializzazione di Porto vecchio. «Siamo di fronte a un salto di qualità straordinario rispetto alle opportunità che si aprono ad esempio - ha concluso - per tutte le attività estero su estero». Nel fatto il Porto franco di Trieste possiede prerogative, relative al deposito e al transito delle merci, che sono antecedenti ai trattati europei e da questi sempre fatti salvi, compreso appunto il fatto che i poteri di gestione e amministrazione del Porto franco che il Trattato poneva in capo al "Direttore del Porto" sono oggi in capo al presidente dell'

Tra l'altro il decreto prevede che il presidente

nel caso in cui vi siano rilevanti necessità del commercio internazionale o di rispetto degli obblighi interna-

zionalmente assunti dallo Stato italiano modifica con proprio decreto, previo parere della Regione e dei Comuni interessati, le aree di Punto franco. E ancora, che

ha il potere di autorizzare, limitare, negare l'esercizio di manipolazione delle merci, di produzione di beni e servizi anche a carattere industriale all'interno delle aree. Inoltre ha il potere di amministrare le aree e i beni del Demanio marittimo e nella disponibilità patrimoniale dell'ente, di stabilire la misura dei canoni, di revocare le concessioni e le autorizzazioni, di autorizzare la costruzione di edifici e stabilimenti, di regolamentare i punti di entrata e di uscita, di istituire un servizio di vigilanza ai varchi. Nell'articolo 5 del decreto si stabilisce anche che è vietata la costruzione di abitazioni a uso residenziale nelle aree di Punto franco al cui interno nessuno può risiedere. Salvo casi particolari, è vietata anche l'attività di commercio al dettaglio, mentre è appositamente normata l'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

GIORGIO ZAPPALÀ



Operazioni di movimentazione dei container sul Molo Settime



Debora Serracchiani

**SERRACCHIANI SODDISFATTA**  
È l'evoluzione della disciplina che ha reso grande la città

# Il Nautilus

---

## Porto di Venezia: per Costa Offshore non ha alternative



VENEZIA – “Il Voops, il Venice offshore onshore port system, non ha alternative”. Lo afferma il presidente dell’Autorità portuale di Venezia, Paolo Costa, sulla realizzazione della piattaforma offshore al largo delle bocche di porto di Venezia.

“Solo l’accoppiata conca di Malamocco, messa finalmente in condizione di operare, e piattaforma d’altura, oggi pensata per traffici container e petrolieri – prosegue – sono in grado di restituire al porto di Venezia l’accessibilità nautica attualmente sacrificata sull’altare della salvaguardia e del sistema di paratie mobili del Mose”.

“Non illudiamoci quindi – conclude – che basti allargare una conca, con un investimento statale non inferiore a quello necessario per la piattaforma d’altura, per risolvere i problemi di accessibilità nautica di Venezia. Il vero ‘piano B’ si tradurrebbe nella rinuncia, in prospettiva, allo sviluppo portuale di Venezia”.

## **Porti: Marchi(Save),non concordo con Consiglio Veneto su Vtp**

(ANSA) - VENEZIA, 16 GIU - Enrico Marchi, presidente di Save, la società che gestisce l'aeroporto di Venezia, va all'attacco della decisione del Consiglio Veneto sul dossier Vtp, la società che gestisce il terminal passeggeri del porto della città lagunare, di cui è socio al 22%. "Non concordo con quello che ha fatto la Regione: il Consiglio regionale all'unanimità ha votato una mozione per evitare che Save si occupi del porto passeggeri", ha spiegato Marchi all'assemblea di Confindustria Venezia. Per il parlamentino veneto, ha aggiunto, la preoccupazione è che "in Vtp non succeda quello che è successo con Save", mentre "vorrei che il porto passeggeri diventasse quello che è diventato l'aeroporto, ovvero un'eccellenza". La mozione del Consiglio regionale, ha aggiunto, chiede alla finanziaria Veneto Sviluppo di tenere il controllo in mano pubblica e "questo, a mio vedere, sarebbe l'unico ostacolo a risolvere il problema" del porto e delle grandi navi. "Il problema per il consiglio regionale è mettere le mani su Vtp, piazzarci magari qualche amico", ha concluso. (ANSA).

## AFFONDO A SORPRESA

Il presidente di Save dopo la decisione del Consiglio di tenere la gestione pubblica



## LA SCOMMESSA

«Datela a noi e in un anno risolveremo anche la questione delle grandi navi»

# «Vogliono Vtp per metterci gli amici»

Enrico Marchi contro la Regione: «Un parlamentino che punta a mettere le mani sul terminal»

Raffaele Rosa

MESTRE

L'attacco è di quelli a gamba tesa. Non nuovo per chi conosce Enrico Marchi, il presidente di Save, la società di gestione dell'aeroporto Marco Polo. Un uomo che non ha peli sulla lingua soprattutto quando in gioco ci sono gli interessi privati della società che ha portato lo scalo lagunare ad essere il terzo aeroporto italiano. Ieri ha aspettato il suo turno, ha ascoltato le parole del presidente della Regione Luca Zaia e la sua posizione sulla questione Grandi Navi, il suo appello al Governo e ai Ministeri coinvolti perché la soluzione alternativa arrivi presto. E poi ha lanciato il suo "anatema" contro la mozione votata in Consiglio regionale, approvata all'unanimità, che toglie, di fatto, dai giochi Save per quanto riguarda la gestione del porto passeggeri.

«Non concordo con quello che ha fatto la Regione. Per il parlamentino veneto la preoccupazione è che nella Venice Terminal Passeggeri non succeda quello che è successo con Save, mentre vorrei che il por-

to passeggeri diventasse quello che è diventato l'aeroporto, ovvero un'eccellenza, un fiore all'occhiello che molti ci invidiano che ha saputo creare cinquemila posti di lavoro. La mozione del Consiglio regionale - ha aggiunto Marchi -, chiede alla finanziaria Veneto Sviluppo di tenere il controllo in mano pubblica e questo, a mio vedere, sarebbe l'unico ostacolo a risolvere il problema del porto e delle grandi navi. Il problema per il Consiglio regionale è mettere le mani su Vtp, poterci piazzare magari qualche amico. Ma se

la gestione rimarrà in mani pubbliche, il problema non verrà risolto».

A supporto della sua tesi il presidente di Save ha portato gli esempi degli aeroporti Cattullo di Verona e di Ronchi dei Legionari che, nella loro gestione pubblica, hanno saputo unicamente portare i conti in rosso. «Noi, come privati, invece, ce la possiamo fare e la mia è

una promessa al territorio: dateci la gestione anche della Vtp e del terminal passeggeri crocieristico e in un anno, al massimo due, verrà risolta an-

che la questione delle grandi navi».

Luca Zaia, già sulla strada di Chioggia per impegni elettorali, non ha potuto replicare, ma l'affondo di Marchi è rimbalzato a Veneto Sviluppo che in serata ha diramato una nota per commentare le parole del presidente di Save. «Siamo convinti che un asset strategico per il Veneto quale è il Terminal Passeggeri di Venezia possa essere gestito al meglio e per il meglio da una società a leadership pubblica, come peraltro è stato fino ad oggi, e che la stessa saprà garantire e salvaguardare appieno gli interessi economici del territorio, attraendo così come è già avvenuto anche l'interesse e le sinergie di investitori professionali esteri».

Ma la partita, sembra non chiudersi qui, soprattutto per il momento scelto da Marchi per uscire allo scoperto. Zaia non vuole perdere il passaggio delle grandi navi a Venezia, Marchi vuole gestirne il business e il flusso. Tra i due resta l'attesa per capire quale sarà l'alternativa al canale della Giudecca e al bacino di San Marco per farle arrivare alla Marittima.

© riproduzione riservata



### L'ACCUSA



«Meglio i privati. Gli altri sanno solo portare i conti in rosso»

Enrico Marchi  
presidente di Save



### LA DIFESA



«Bene strategico per l'intera regione. Va mantenuto»

La replica  
di Veneto Sviluppo

IN PLATEA Matteo Zoppas e Vincenzo Bocca, neopresidente di Confindustria



## **COSTA CROCIERE E REGIONE LIGURIA INSIEME PER LA PROMOZIONE TURISTICA DI SAVONA**

**DA FINE GIUGNO NUOVE ESCURSIONI ALLA SCOPERTA DELLA CITTA'**

*I crocieristi in arrivo a Savona con le navi della compagnia italiana potranno partecipare a nuovi "walking tour" che, partendo dal Palacrociera, permetteranno di visitare Cappella Sistina, Fortezza del Priamar, Torre del Brandale e di conoscere i prodotti tipici del territorio.*

Genova, 16 giugno 2016 - Costa Crociere e Regione Liguria presentano una nuova iniziativa per la promozione turistica di Savona. Da fine giugno i crocieristi in arrivo con le navi della compagnia italiana avranno a disposizione una escursione dedicata esclusivamente alla scoperta della città e dei prodotti tipici del territorio.

*"Questa iniziativa nasce in collaborazione con la Regione Liguria e vuole essere un ulteriore, importante contributo alla valorizzazione turistica della città. Circa 1 milione di nostri crocieristi ogni anno, provenienti da tantissimi paesi diversi in Europa e nel mondo, avranno la possibilità di scoprire il meglio di Savona, tesori talvolta poco conosciuti anche nella stessa Liguria e che vogliamo aiutare a far apprezzare. Siamo stati i primi a credere in Savona come destinazione crocieristica nel 1996; negli anni è diventata il nostro porto principale nel Mediterraneo e una città sempre più nota a livello turistico" - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere.*

*"Continua l'impegno di Regione Liguria per la promozione del territorio di Savona che secondo noi può e deve diventare una delle capitali del turismo Mediterraneo - ha spiegato il governatore ligure Giovanni Toti - Con un partner come Costa Crociere sono sicuro che potremo raggiungere grandi risultati e finalmente valorizzare i nostri tesori nascosti o, peggio ancora, dimenticati. Questa amministrazione ritiene il turismo una vera e propria industria su cui investire. Piantiamo dei perni sul territorio attorno ai quali il sistema possa poi ruotare. Ma vogliamo farlo con intelligenza, recuperando le bellezze e la storia che abbiamo".*

*"Ho apprezzato la disponibilità di Costa Crociere a venire incontro alle esigenze del territorio. Il fatto che in mete culturali come queste, mantenute vive solo grazie ai volontari, si riverseranno migliaia di turisti grazie ai "walking tour" sarà una grande opportunità di promozione, creerà volano e soprattutto sarà il riconoscimento degli sforzi fatti fino a oggi e andrò io stessa ad annunciarlo a Savona. La cultura sarà uno dei principali motori per far ripartire il turismo in Liguria". E' il commento di Ilaria*

## - segue

---

**Cavo, Assessore alla Cultura e alla Comunicazione di Regione Liguria.**

**I nuovi tour a Savona per i crocieristi Costa prevedono partenza a piedi dal Palacrociere e visita alla Cappella Sistina, Fortezza del Priamar e Torre del Brandale. Le guide professionali che accompagneranno i crocieristi, come in tutte le escursioni Costa, parleranno diverse lingue a seconda delle nazionalità presenti, spiegando la storia di questi monumenti e il loro eccellente valore artistico, architettonico e culturale.**

**Il programma proseguirà con la degustazione di prodotti tipici del territorio - come focaccia, farinata, chinotto, amaretti - in alcune botteghe storiche del centro, e la visita a negozi e laboratori di ceramiche. Infine tempo libero a disposizione prima del rientro, sempre a piedi, al Palacrociere. La durata totale prevista del tour è di circa 3 ore e mezza.**

**Da fine giugno 2016 a fine 2017 sono previsti circa 300 scali di navi Costa a Savona, ognuno dei quali offrirà la possibilità di effettuare il nuovo tour alla scoperta della città. In particolare l'ammiraglia Costa Diadema sarà al Palacrociere ogni sabato, nel corso di un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale.**

## TURISMO

### Crociere, Costa promuove Savona

Costa Crociere e Regione Liguria presentano una nuova iniziativa per la promozione turistica di Savona. Da fine giugno i crocieristi in arrivo con le navi della compagnia italiana avranno a disposizione una escursione dedicata esclusivamente alla scoperta della città e dei prodotti tipici del territorio. «Questa iniziativa nasce in collaborazione con la Regione Liguria e vuole essere un ulteriore, importante contributo alla valorizzazione turistica della città. Circa 1 milione di nostri crocieristi ogni anno, provenienti da tantissimi paesi diversi in Europa e nel mondo, avranno la possibilità di scoprire il meglio di Savona, tesori talvolta poco conosciuti anche nella stessa Liguria e che vogliamo aiutare a far apprezzare. Siamo stati i primi a credere in Savona come destinazione crocieristica nel 1996, negli anni è diventata il nostro porto principale nel Mediterraneo e una città sempre più nota a livello turistico» - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere. L'accordo permette di visitare la Cappella Sistina, la Fortezza del Priamar e la Torre del Brandile. «Continua l'impegno di Regione Liguria per la promozione del territorio di Savona che secondo noi può e deve diventare una delle capitali del turismo Mediterraneo - ha spiegato il governatore ligure Giovanni Toti - Con un partner come Costa Crociere sono sicuro che potremo raggiungere grandi risultati».

# Pesatura container, Genova rischia il collasso / IL CASO

Genova - L'obbligo entra in vigore il 1° luglio. L'Authority: «Applicheremo il modello Nord Europa». Ma la preparazione è insufficiente.



Genova - L'entrata in vigore in tutto il mondo della pesatura obbligatoria dei container marittimi, il prossimo primo luglio, a Genova «sarà accompagnato da criticità, ma siamo pronti ad affrontarle», afferma **Giovanni Pettorino**, comandante della Capitaneria di porto e commissario dell'Autorità portuale genovesi. Il problema è che la nuova procedura, una novità assoluta che presenta molte incognite, verrà inaugurata proprio nel primo week-end di luglio, di venerdì, quando la città sarà sotto pressione per il flusso di auto dirette ai traghetti.

**Nel dicembre 2014 l'Imo, l'organizzazione marittima delle Nazioni Unite, ha stabilito che per ogni container caricato su una nave debba essere presentata un documento che ne certifichi il peso, il cosiddetto Vgm (verified gross mass).** Il tutto richiede un'organizzazione che avrebbe dovuto partire molti mesi fa, per adeguare gli strumenti per la pesatura e informare tutti gli operatori delle procedure da seguire. Invece le linee guida in Italia, che pure è uno dei paesi più virtuosi, sono state diffuse dal Comando generale delle capitanerie di porto lo scorso maggio. L'Imo ha concesso che in principio possano essere introdotte deroghe, per cui le linee guida sono transitorie, e il Bic (Bureau international du container) ha aperto i propri database telematici per rendere più agevole agli operatori la compilazione del Vgm. Ma questo non basta a eliminare il rischio che a Genova, dove viene imbarcato 1 milione di container ogni anno, l'operazione possa produrre un collasso del sistema stradale.

## - segue

---

Authority e Capitaneria si stanno incontrando con gli operatori, i tavoli tecnici si susseguono e una strategia è stata definita. «Il modello - spiega l'Authority - è il Nord Europa. La pesatura è oggetto di sicurezza e non di business. Non deve pesare sull'efficienza dell'attività portuale né sul traffico urbano. Deve valere il principio che più lontano dal porto si effettua la pesatura e meno si paga. Per pesare in porto bisogna prenotare». Stabiliti i principi, bisogna però applicarli. Non sarà facile, visto che «ai tavoli - racconta l'ad di Vte, **Gilberto Danesi** - la gente arriva impaurita e impreparata». Il rischio che il porto venga ingolfato da camion senza i documenti in regola è forte. Le disposizioni tassative: senza Vgm la merce non sale a bordo.

Il nodo è rappresentato dal sistema delle pese. Il terminal Vte di Pra' ne ha attrezzate cinque. A Sampierdarena entrerà in funzione quella della Compagnia Pietro Chiesa, che ha fatto richiesta all'Autorità portuale per rimetterne in funzione anche una seconda. **Ma il grosso del lavoro dovrà essere fatto fuori dalla cinta portuale. Spediporto**, che lunedì prossimo organizza un seminario sul tema, ha creato un consorzio per coordinare alcune pese oltre Appennino. E se il sistema non funziona? «Il traffico collassa», chiosa Danesi.

## Pesa container, progetto per database

Genova - Il database funzionerà come una sorta di grande banca dati creata dagli stessi addetti ai lavori, i proprietari e gli operatori potranno inserire le caratteristiche tecniche, tra cui la tara, dei contenitori di loro proprietà o di quelli che movimentano.



Genova - Bureau International del Containers (BIC) si fa promotore del un progetto pilota Tdc, Technical Characteristics Database per aiutare gli operatori del traffico containerizzato in vista dell'entrata in vigore, dal 1 luglio 2016, della nuova normativa sulla pesatura certificata dei container. La normativa attuata su mandato diretto della International Maritime Organization (Imo), prevede che prima dell'imbarco dei container dai caricatori sia dichiarata la massa lorda verificata (Vgm). Il database funzionerà come una sorta di grande banca dati creata dagli stessi addetti ai lavori, i proprietari e gli operatori potranno inserire le caratteristiche tecniche, tra cui la tara, dei contenitori di loro proprietà o di quelli che movimentano. Questo renderà più semplice l'attuazione per il caricatore del cosiddetto Metodo 2 per verificare la massa lorda dei contenitori, quello cioè che somma la tara del contenitore al peso della merce e al materiale di fissaggio.

I vantaggi saranno molteplici: le compagnie di navigazione avranno a disposizione un unico database sul quale convogliare tutte le richieste per i singoli pesi di tara, mentre gli spedizionieri e gli altri intermediari troveranno all'interno del Tdc tutte le informazioni sui contenitori, eliminando la necessità di visitare più siti web per ottenere i dati del peso della tara o dover controllare sulla porta di ogni container. Il Tdc non sarà solo disponibile tramite un sito, ma può anche essere accessibile tramite un API sicuro, così da essere integrato con i sistemi di mittente e spedizioniere. «Il BIC conta al suo interno più di 2100 membri tra proprietari / operatori di container sparsi in 120 paesi. **Abbiamo ritenuto che fornire un repository di dati centrale fosse la cosa giusta da fare, sia in termini di sicurezza che di efficienza»** spiega Bertrand Geoffray, segretario generale del BIC «Il TCD ha il vantaggio di semplificare notevolmente il processo per i caricatori e ridurre significativamente il carico di lavoro per i proprietari e gli operatori».

## IL PORTO

Presidenza [redacted]  
Gallanti si ricandida  
"Sono pronto a tornare"

A PAGINA IV

# "Vecchio e comunista ma pronto per Genova"

## IL RETROSCENA

«**S**ONO vecchio, sì, e sono anche comunista. Uno degli ultimi. Ma se il porto di Genova ha bisogno di un uomo con una visione a lungo termine, allora sono pronto». Sorride, [redacted] classe 1939, avvocato e l'uomo più longevo d'Italia al governo delle banchine italiane (e secondo in Europa solo al presidente del partito inglese). È stato il primo presidente [redacted] di Genova, dal '96 al 2004, poi otto anni al timone di Espo, l'associazione dei porti europei, e poi ancora presidente [redacted] di Livorno, della quale è oggi commissario. Voglia di andare in pensione? Nessuna. Esperienza? Un mare. Gallanti non ha ovviamente smesso di seguire e un solo giorno i destini del "suo" porto di Genova. Anche da Livorno. E ora che la Lanterna si prepara a compiere la sua scelta per la leadership di San Giorgio, con o senza intesa fra il governatore Toti e il ministro Delrio, Gallanti fa un passo in avanti. A spingerlo a ufficializzare una mossa che già nei mesi scorsi era circolata con insistenza sono state le parole dell'assessore regionale Edoardo Rixi. In visita alle banchine ge-

novesi insieme ai consiglieri regionali della IV Commissione, il giovane Rixi ha chiesto un presidente con una visione a lungo termine, che vuol dire tutto o niente e può sposarsi benissimo per ogni candidato. Il governatore,

si sa, spinge da tempo per Sandro Biasotti, uno che il porto lo conosce bene per averlo praticato non ancora ventenne, a cui potrebbe non giovare il fatto di essere ormai un politico, e pure di Forza Italia. Non è detto, però, perché alla fine accordi nazionali potrebbero effettivamente riservare al centrodestra proprio la piazza di Genova. E allora Biasotti tornerebbe il favorito, anche se altri nomi incalzano: l'agente marittimo Cesare Castelbarco, l'avvocato Luigi Cocchi, l'ex dirigente del ministero delle Infrastrutture e attuale segretario generale della Regione Paolo Emilio Sigmorini. E il centrosinistra? Non pervenuto o quasi, se si esclude la mossa del sindaco Dorin, che pure non par-

tecipa formalmente al meccanismo di nomina, che a Delrio ha proposto il presidente di Porto Antico Ariel Dello Strologo.

E Gallanti? Si propone o, meglio, si ripropone. Anche perché, a ben vedere, la sua impronta sul porto di Genova continua a essere visibile. Il piano regolatore che si sta ancora completando a Sampierdarena è il suo, approvato nel 2000. Un piano, questo sì, con una visione a lungo termine, che Gallanti aveva redatto al termine di un confronto internazionale fra architetti "stellari". Eh sì, perché anche l'architettura, oltre alla politica, alla cultura, al cinema (mettendo in fila alcune delle sue passioni) fanno di Gallanti una persona oggettivamente poco comune. «Se tutte le opere previste nel mio piano regolatore fossero state realizzate oggi saremmo già a quattro milioni e mezzo di container» dice. Ma non è mai troppo tardi per riprovarci, aggiunge con una punta (molto sottile) di ironia. «Sì, anche se vecchio e comunista» aggiunge, mentre guida da commissario il porto di Livorno verso un nuovo piano di crescita - Forse sono uno degli ultimi comunisti, di sicuro è l'ultima tessera di partito che ho avuta. Dalla fine del Pci, più nulla». Chissà se all'ombra della Lanterna è ancora tempo di comunisti...

(massimo minella)

09/06/16 11:20

- segue

---

AL TIMONE  
commissario a Livorno



“

**L'AUTOCANDIDATURA  
DIGALLANTI**

La Regione chiede  
per la presidenza  
una persona che  
abbia una visione?  
Eccomi

L'OBBLIGO ENTRA IN VIGORE IL 1° LUGLIO

## Pesatura container, Genova rischia il collasso

L'Authority: «Applicheremo il modello Nord Europa». Ma la preparazione è insufficiente

### IL CASO

ALBERTO CHIARA

**GENOVA.** L'entrata in vigore in tutto il mondo della pesatura obbligatoria dei container marittimi, il prossimo primo luglio, a Genova «sarà accompagnato da criticità, ma siamo pronti ad affrontarle», afferma Giovanni Pettorino, comandante della Capitaneria di porto e commissario genovesi. Il problema è che la nuova procedura, una novità assoluta che presenta molte incognite, verrà inaugurata proprio nel primo week-end di luglio, di venerdì, quando la città sarà sotto pressione

per il flusso di auto dirette ai traghetti.

Nel dicembre 2014 l'Imo, l'organizzazione marittima delle Nazioni Unite, ha stabilito che per ogni container caricato su una nave debba essere presentata un documento che ne certifichi il peso, il cosiddetto Vgm (verified gross mass). Il tutto richiede un'organizzazione che

avrebbe dovuto partire molti mesi fa, per adeguare gli strumenti per la pesatura e informare tutti gli operatori delle procedure da seguire. Invece le linee guida in Italia, che pure è uno dei paesi più virtuosi, sono state diffuse dal Comando generale delle capitanerie di porto lo scorso maggio. L'Imo ha concesso che in principio possano essere intro-

dotte deroghe, per cui le linee guida sono transitorie, e il Bic (Bureau international du container) ha aperto i propri database telematici per rendere più agevole agli operatori la compilazione del Vgm. Ma questo non basta a eliminare il rischio che a Genova, dove viene imbarcato 1 milione di container ogni anno, l'operazione possa produrre un collasso del sistema stradale.

Capitaneria si stanno incontrando con gli operatori, i tavoli tecnici si susseguono e una strategia è stata definita. «Il modello - spiega - è il Nord Europa. La pesatura è oggetto di sicurezza e non di business. Non deve pesare sull'efficienza dell'attività portuale né sul

traffico urbano. Deve valere il principio che più lontano dal porto si effettua la pesatura e meno si paga. Per pesare in porto bisogna prenotare». Stabiliti i principi, bisogna

però applicarli. Non sarà facile, visto che «ai tavoli - racconta l'ad di Vte, Gilberto Danesi - la gente arriva impaurita e impreparata». Il rischio che il porto venga ingolfato

da camion senza i documenti in regola è forte. Le disposizioni tassative: senza Vgm la merce non sale a bordo.

Il nodo è rappresentato dal sistema delle pese. Il terminal Vte di Pra' ne ha attrezzate cinque. A Sampierdarena entrerà in funzione quella della Compagnia Pietro Chiesa, che ha fatto richiesta per rimetterne in funzione anche una seconda. Ma il grosso del lavoro dovrà essere fatto fuori dalla cinta portuale. Spediporto, che lunedì prossimo organizza un seminario sul tema, ha creato un consorzio per coordinare alcune pese oltre Appennino. E se il sistema non funziona? «Il traffico collassa», chiosa Danesi.

[www.themeditelgraph.it](http://www.themeditelgraph.it)



Dal 1° luglio sarà obbligatoria la pesatura del container

L'ECONOMIA LA PERDITA DEL SALONE DEDICATO AI MEGAYACHT A NOLEGGIO

## Myba addio, non resta che il Nautico

MASSIMO MINELLA

**I**NSIEME al Nautico era rimasto l'unico grande evento internazionale a Genova. Ma dal 2017 si terrà a Barcellona. Storia amara quella del "Myba", evento dedicato al charter dei megayacht. E per certi versi anche un po' paradossale perché nei confronti degli organizzatori, l'agenzia Pesto, e di chi offriva gli spazi, la Porto Antico, gli organizzatori hanno sempre avuto parole di elogio.

SEGUE A PAGINA IV



## Genova dice addio ai megayacht a noleggio e si aggrappa al Salone

Confermato l'addio del Myba dopo sedici anni l'unico evento internazionale resta il Nautico

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA»

**N**os era certo di lungo corso come il Nautico, che quest'anno taglierà la sua cinquantacinquesima edizione, ma anche il Myba aveva dato ampi segnali di soddisfazione all'ombra della Lanterna. Nonostante l'evento fosse nato come itinerante, ha passato qui le ultime sedici edizioni. Fatale è stata la vigilia della diciassettesima. Già a Salone in corso, a maggio, l'ipotesi dell'addio aveva preso a circolare con

insistenza. E ora ha trovato conferma. «In effetti il rischio che se ne potessero andare esisteva — commenta il presidente di Porto Antico Ariel Dello Strologo — Dopo un periodo così lungo può essere che all'interno di un'associazione possano maturare anche volontà di cambiamento

e devo ammettere che Barcellona è una realtà di primissimo piano. Non fa piacere, ma non siamo stati preferiti a un'oscura località del Mediterraneo. E comunque sia ci riproveremo già dal prossimo anno». Certo, la scelta lascia l'amaro in bocca, anche perché nei confronti di chi ha sempre organizzato l'evento, l'agenzia Pesto, e di chi ha messo a disposizione gli spazi, la Porto Antico, gli organizzatori «hanno sempre

mandato lettere di ringraziamenti e complimenti». E allora? «Allora hanno scelto una città che può offrire target altissimi dal punto di vista dei servizi e delle infrastrutture — aggiunge il presidente di Porto Antico — Noi stiamo crescendo tantissimo nella qualità dell'offerta alberghiera o dalla proposta turistica, ma possiamo fare ancora meglio».

Non resta che il Salone Nautico, insomma, unico grande evento internazionale ospitato a Genova. L'Ucina è da tempo al lavoro per la prossima edizione che si terrà dal 20 al 25 settembre, in anticipo rispetto alle altre edizioni, confidando in condizioni meteo "meno autunnali" che possano giocare a favore della decisione di tornare alle aperture serali.

«Lotteremo con le unghie e con i denti perché il Salone è un patrimonio della città — chiude Dello Strologo — Per quanto ci riguarda, il Porto Antico è pronto a sostenere l'evento e in prospettiva anche a mettere a disposizione le sue aree. Trovo infatti sbagliata la contrapposizione avanzata da alcuni fra Fiera e Porto Antico. Ci vuole uno sforzo collettivo che valorizzi l'offerta di spazi a Genova. In questo modo si consente alla Fiera di mantenere la propria vocazione».

(massimo minella)

REPUBBLICA

LA  
GIORNA  
TA

## Duci: "La sconfitta della città isolata ora serve una svolta"

Il leader di Federagenti: "La città spagnola è collegata via aereo con 182 Paesi"

### L'INTERVISTA

MASSIMO MINELLA

**C**OLPA della città? Fino a un certo punto perché la colpa dell'ennesima sconfitta, la perdita del Salone per i megayacht a noleggio Myba, è della città che non ha infrastrutture e che, di conseguenza, resta isolata. Gian Enzo Duci, da poche settimane presidente degli agenti marittimi italiani di Federagenti, riflette sull'addio del Myba a Genova, dopo 18 anni, ma guarda anche ai nuovi scenari della portualità italiana e genovese. Sentiamolo.

**Presidente Duci, Dal 2017 non avremo più il Myba, che si sposterà a Barcellona. Come è stato spiegato dagli organizzatori, non è l'offerta del Porto Antico che ha spinto al cambiamento, quanto la città, apparsa poco accogliente, soprattutto di sera. Concorda?**

«Non parlo di colpa della città, ma di colpa della mancanza di collegamenti che

ha Genova».

**La carenza infrastrutturale esisteva anche gli anni passati eppure nessuno aveva mai detto addio...**

«Sì, ma facciamo attenzione su questo, perché negli ultimi tempi lo scenario è cambiato. E la ferita è ancora più dolorosa».

**In che senso?**

«Prima Mediterraneo e Caraibi si contendevano alla pari il mercato dei grandi yacht a noleggio. Quindi Genova aveva il suo evento e la Florida ospitava l'altro. Ora il mercato dei Caraibi sta scendendo a vantaggio del Mediterraneo che diventa preponderante».

**E quindi?**

«Quindi prima arrivavano qui solo i broker europei, ora ci sono anche quelli americani. E Genova, si sa, è difficile da collegare. Sicuramente più difficile di Barcellona che offre collegamenti aerei con 182 Paesi. Ecco perché l'addio a Genova dà ancora più fastidio».

**Per il danno che provoca al mercato della nautica?**

«Non solo, Barcellona è stata scelta nonostante sia meno baricentrica di Genova per il charter. Qui le barche arrivavano per il salone e attendevano i primi grandi eventi, il Salone del Cinema di Cannes, il Gran Premio di Montecarlo e poi aspettavano l'estate, facendo anche refitting in uno dei poli mondiali del settore, come Amico. Ora c'è il rischio che parte di questo si sposti a Barcellona».

**Presidente, ha appena assunto la guida degli agenti italiani. Com'è Genova vista da un'angolazione nazionale?**

«Se penso ad altri porti commissariati, direi che qui va quasi bene».

**Andiamo avanti con il commissariato allora?**

«No, è necessario arrivare alla nomina dei nuovi presidenti nel più breve tempo possibile».

**Tipo?**

«Entro la fine dell'estate. E la cosa è importante anche per le Regioni».

**Perché?**

«In autunno c'è il referendum costituzionale. Se passa il sì, la materia portuale non è più concorrente fra Stato e Regione, ma compete solo allo Stato e quindi l'intesa nella nomina del presidente non è più vincolante. Se vince il no e il governo cade si blocca tutto quanto per mesi. Meglio chiudere adesso, anche perché a metà luglio la legge dovrebbe essere pronta».

**Come giudica il lavoro del ministero?**

«Abbiamo avuto per anni ministri che non hanno mai seguito i temi del mare. Del resto ascolta e si confronta. Il problema che adesso dentro il cluster le tensioni si sono fatte più marcate. Il nostro giudizio sulla legge è comunque positivo».

**Il comitato portuale non c'è più, i privati sono solo consultati...**

«Alla fine potrebbe essere la cosa giusta, prima si passava dalle accuse di conflitti di interesse a quelli di impossibilità di incidere veramente. Dividere il pubblico dal privato è stato giusto. Nasce il tavolo di partenariato che avrà anche una sua dimensione nazionale. E poi il fatto di riunire tutta la filiera dei controlli sotto l'agenzia delle do

# La Repubblica GE

---

gane è stata una scelta molto innovativa che consente di aumentare la produttività».

CONCEL 200 828-11

“

**NOMINA DIS. GIORGIO**  
Bisogna concludere tutto entro la fine dell'estate, altrimenti con il referendum d'autunno tutto può cambiare

”



## TERRITORI/2 La sfida infrastrutture per le imprese della Romagna

Ilario Vesentini • pagina 12

EMILIA  
ROMAGNA



Ilario Vesentini  
ROMAGNA

«La Romagna deve investire sulle sue infrastrutture, il porto, la fiera, il palacongressi, la ferrovia, perché può ambire a essere uno snodo importante e alternativo alla dorsale tirrenica per i collegamenti che si muovono sull'asse Nord-Sud del Paese. Penso al trasporto di merci ma soprattutto di passeggeri, funzionali al settore turistico. Questo richiede una logica di azione coordinata sul territorio». È un monito a un'azione di sistema tra imprese, società civile, politica, istituzioni per lanciare «l'Impresa Romagna», quello con cui Paolo Maggioli chiude il suo intervento da neo-presidente di Confindustria Romagna. L'aggregazione tra le territoriali di Rimini e Ravenna partita ufficialmente ieri,

### L'agenda

Prioritari l'approfondimento dei fondali del porto di Ravenna e il potenziamento dello scalo di Rimini

## Nodo infrastrutture per la Romagna

Il presidente Maggioli: la logica dell'area vasta è una spinta per la crescita del territorio

dopo due anni di gestazione, in occasione dell'assemblea annuale al Palace Hotel di Milano Marittima.

Una fusione definita «un esempio nazionale» dal presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, intervenuto ieri mattina all'assemblea romagnola, che ha ribadito l'importanza di fare sistema tra territori complementari uniti «in un'unica identità di visione comune per l'interesse di una politica economica forte, che deve partire dai territori e arrivare a livello nazionale e sottolineare l'importanza della cultura d'impresa in questo Paese».

L'abbandono del campanilismo affrontato dal mondo industriale

riminese e ravennate, mirando al modello di "area vasta Romagna" già sperimentato con successo in ambito sanitario e di trasporto pubblico, deve dunque conaminare tutti i livelli dell'amministrazione e dell'economia. E spetta agli industriali di Forlì-Cesena, che hanno interrotto bruscamente il cammino di aggregazione poche

settimane fa, trovare il prossimo passo, sotto la guida del nuovo presidente Italo Carfagnini, e ricucire la frattura. Questo l'auspicio di tutti i 900 industriali della nuova casa confindustriale (per 35 mila occupati e 10 miliardi di euro d'affari), perché «come ricorda il presidente dell'Abi Antonio Patuelli - sono maturi i tempi per riportare la Romagna a ciò che era prima di Napoleone che due secoli fa separò una terra unita da 1300 anni».

La parola "unione" è il filo rosso parato ieri dal titolo scelto per la prima assemblea di Confindustria Romagna, "Il merito dei padri" e ripartito in tutti gli interventi al Palace Hotel. Unione intergenerazionale, «perché dobbiamo ai nostri padri, alla loro paziente e cocciuta volontà, se oggi celebriamo questa aggregazione», afferma il presidente (ormai ex) di Confindustria Ravenna Guido Ottolenghi. È unione tra individui che «in regimi democratici» prosegue Ottolenghi - solo attraverso un associazionismo autorevole posso far sentire la propria voce a chi gover-

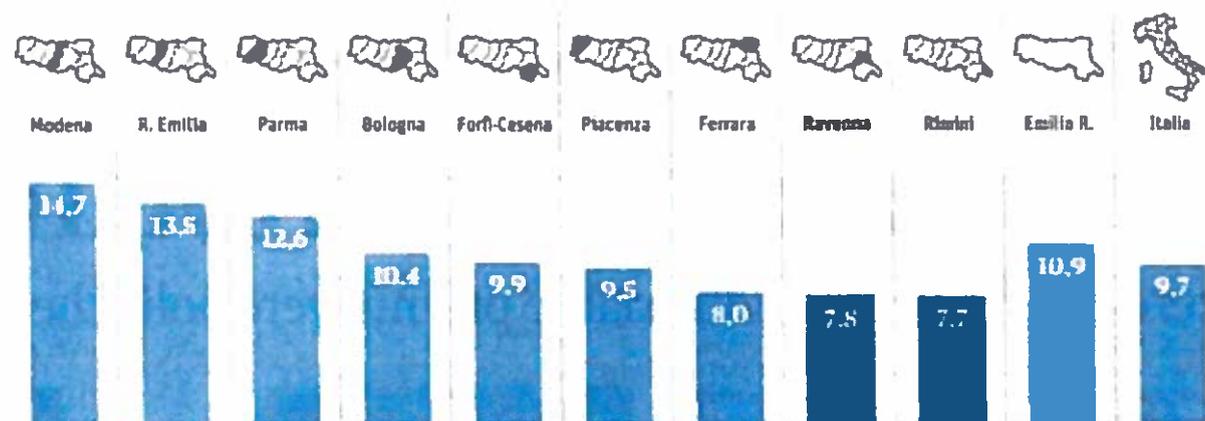
na». Ma anche unione tra territori che si integrano per semplificare, razionalizzare e rafforzare il proprio peso competitivo. E Unione europea da ricostruire, in risposta a imperativi come Brexit, Ttip ed embargo in Russia. «Confindustria pensa all'Europa dei nostri padri fondatori - conclude Boccia riallacciandosi al titolo delle asse romagnole - un'Europa meno burocratica e più politica, un'Europa meno dogmatica e più pragmatica che dia rappresentazioni economiche a motivazioni politiche».

E Confindustria Romagna, nell'impegno per fare politica industriale in logica di area vasta (e regionale), detta la sua agenda: «Avanti con l'approfondimento dei fondali del porto di Ravenna - esorta Maggioli - con il potenziamento delle rotte allo scalo di Rimini, con l'internazionalizzazione di fiera e palacongressi, con l'alta velocità ferroviaria e con la viabilità accessoria. Dobbiamo mettere in rete strutture e infrastrutture e gestirle unitariamente, solo così la Romagna diventerà un polo di riferimento al pari dell'Emilia».

© FOTOGRAFIA: V. B. / A. F.

### Il peso della manifattura in Emilia-Romagna

Percentuale di imprese del settore industria



Fonte: Cassera di Commercio di Ferrara

# Colosso cinese punta al porto

Il gruppo Fosun si fa avanti per la Piattaforma Europa CORSA IN COPERTINA

## darsena EUROPA

# Il colosso cinese Fosun punta al maxi terminal

Un altro gruppo mondiale esce allo scoperto dopo gli spagnoli di Ohi

di **Giulio Corsi**  
LIVORNO

Segnatevi questo nome: Fosun International Limited. È una delle più grandi compagnie private della Cina continentale, con sede a Shanghai, diventata proprietaria a New York per 750 milioni di dollari del grattacielo di Jp Morgan, uno dei simboli del distretto finanziario di Manhattan.

Sotto il suo controllo ci sono sparse nel mondo società dell'industria mineraria, dell'acciaio, della farmaceutica, colossi assicurativi e perfino il Club Med, orgoglio del turismo chic francese.

Ora i radar di Fosun si sono indirizzati su Livorno, sulla Piattaforma Europa per l'esattezza, il maxi-terminal destinato ai contenitori che di fatto raddoppierà il nostro porto e lo renderà scalo privilegiato nel Mediterraneo per le grandi portacontainer del futuro.

Dal 2010 al 2015 Fosun ha investito enormi capitali in Europa. Un dato può rendere l'idea delle dimensioni del gruppo cinese: nel settore della siderurgia ha un tasso di produttività pari a cinquecento volte quello dell'Italia.

Martedì e mercoledì la società ha partecipato all'evento biennale del Transport Logistic China, manifestazione mondiale dedicata al settore dello shipping e della logistica, in corso fino a ieri a Shanghai - in alternanza all'analoga

manifestazione europea che si tiene a Monaco di Baviera -, dove era presente anche il porto di Livorno nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one", insieme agli scali di Savona, Genova, La Spezia, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.

Nell'occasione il direttore degli investimenti del Fosun Steel and Equipment Group, una delle divisioni del gruppo, James Chen, ha preso contatti con [redacted] e con i suoi funzionari presenti in Cina: Francesco Ghio, capo area della direzione Promozione e Studi, e Roberto Lippi, responsabile della promozione.

«Chen - racconta Ghio - non si è limitato ad acquisire semplici informazioni sul progetto di espansione a mare del nostro porto ma ha voluto conoscerne tutti i dettagli: ha voluto sapere, per esempio, a quale profondità verranno portati i fondali antistanti la maxi Darsena e se l'infrastruttura avrà dei collegamenti ferroviari efficienti». Due elementi che rappresentano i punti di forza della Piattaforma Europa. Sia per le profondità: i fondali sono previsti a 16 metri per la banchina nord, a 17 per il canale d'accesso e a 13 per la banchina ovest, ma con la possibilità di andare a meno 20 visto che a quell'altezza l'investitore potrà realizzare gli imbascamenti

delle nuove banchine. Sia per il collegamento ferroviario, già oggi fiore all'occhiello del nostro porto grazie al famigerato scavalco che permetterà il collegamento Darsena-Tirrenica, che significa il passaggio diretto dalla stiva della nave al treno bisarca.

È non è un caso che le risposte date dai funzionari [redacted] sembra abbiano soddisfatto il rappresentante della Fosun, che ha chiesto di poter avere e leggere il bando di gara.

Da qui a dire che il gigante cinese si farà avanti c'è un abisso, ma il sondaggio del colosso di Shanghai dimostra quanto il progetto del maxi-terminal, il ruolo attribuito al partner privato e il quasi mezzo milione di euro messo sul tavolo dal pubblico (Regione, [redacted] e governo) rappresentino un'attrazione per i grandi investitori mondiali.

D'altra parte [redacted] dice di stimare l'importo complessivo della concessione in 504 milioni di euro, e calcola un valore complessivo annuo presunto della gestione del futuro terminal in crescita dai 13 milioni del 2022, anno in cui viene ipotizzata l'inizio dell'operatività, fino ai 176,4 milioni di euro annui una volta raggiunto il funzionamento a pieno regime nel 2027.

E anche lo sbarramento creato dai requisiti previsti nel bando lasciano spazio solo alle cordate di big. Tanto per avere un'idea, per poter pre-

sentare la propria manifestazione d'interesse è necessario: 1) movimentare un traffico container di almeno un milione di teu come media annuale degli ultimi cinque anni; 2) avere un fatturato medio annuo che negli ultimi cinque anni risulti almeno di 50,4 milioni di euro; 3) avere un capitale sockale di almeno 25 milioni.

Tutti requisiti che i cinesi di Fosun raggiungono a man bassa. Così come l'altro gruppo che finora aveva mostrato interesse per la Darsena Europa: gli spagnoli di Ohi, Obrascón Huarte Lain, colosso presente in trenta paesi del mondo nella costruzione di autostrade, porti, aeroporti, adesso impegnato - tanto per fare un esempio - nella costruzione di un viadotto di 32 chilometri in Messico o nell'ampiamiento della metropolitana di Miami.

Entro il 30 settembre - giorno di scadenza della presentazione delle manifestazioni di interesse - scopriremo se Fosun, Ohi e altri punteranno ad investire nella Piattaforma e con qualche partnership portuale e armatoriale.

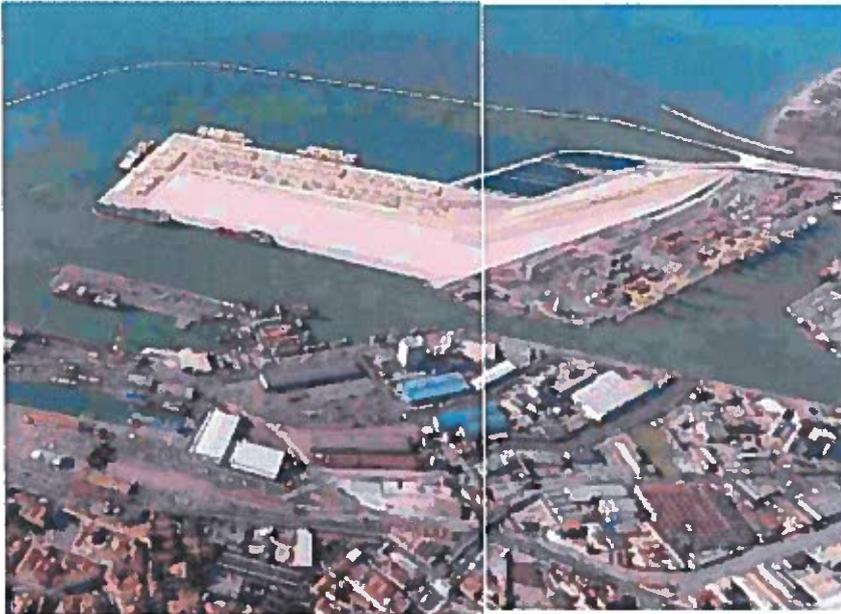
COPIEZZA DI ANTONIO PASTI

# Il Tirreno

## PRESTO UN EVENTO A HONG KONG O SHANGHAI PER PRESENTARSI AGLI INVESTITORI ASIATICI

Nelle prossime settimane **Fosun** potrebbe organizzare un road show in Asia, a Hong Kong e a Shanghai, per lanciare ulteriormente il project financing della Piattaforma Europa. D'altronde hanno raccontato i due funzionari di palazzo Rosclani la missione a Shanghai - la Fosun stessa si è mostrata sorpresa dal fatto che un progetto importante come quello della Piattaforma Europa non fosse stato promosso anche nelle piazze asiatiche.

«Ci ha fatto piacere notare che gli operatori cinesi incontrati due anni fa nell'edizione del 2014 del Transport Logistic China si ricordavano perfettamente di Livorno e dei suoi piani di sviluppo - ha aggiunto Chio -. Questo aspetto è molto importante, soprattutto nell'ottica del recupero dei traffici con l'Estremo Oriente e, in particolare, da e per la Cina. In attesa delle infrastrutture è necessario continuare a tenere vivi i rapporti con gli operatori».



## Traffici con l'Africa presto un accordo col porto di Tenerife

Se l'interesse di Fosun rappresenta il risultato più significativo della missione e Shanghai, durante la fiera sono stati perseguiti anche altri obiettivi e strette relazioni con altri scali, come nel caso del porto spagnolo di Tenerife. «Con questo porto sigleremo a settembre un accordo di collaborazione che vedrà Livorno e il porto delle Canarie al centro dello sviluppo di traffici da e per l'Africa Occidentale e, in questo ambito, verranno studiati adeguati strumenti per facilitare il ruolo dei due porti nel quadro di questi traffici», ha affermato Roberto Lippi. Da segnalare, infine, l'incontro avuto con i rappresentanti della messicana Femsa, una primaria azienda attiva nel trasporto e nella logistica che intende sviluppare nuove collaborazioni con aziende di medie dimensioni presenti sul territorio livornese e toscano.



A sinistra il porto di Livorno e il rendering del suo ampliamento con la Darbena Europa. In alto: il gruppo dirigente del colosso cinese Fosun. A destra una portacontainer di Zim in Darbena Turchia



# Porto più sicuro: calano gli infortuni

A fronte di un aumento dei lavoratori, [redacted] registra nell'ultimo biennio una diminuzione degli incidenti

di Enrico Paradisi

di LIVORNO

Negli ultimi due anni nel porto di Livorno, a fronte di un aumento di lavoratori, e ore lavorate, sono diminuiti sia gli infortuni che la loro gravità. La sintesi, anzi il punto sulla sicurezza dello scalo livornese l'ha fatto ieri Massimo Provinciali, segretario generale [redacted]

[redacted] in commissione 3. Per Provinciali, che si augura che nella prossima riforma le autorità portuali possano ampliare la funzione di coordinamento degli altri enti che operano in porto: l'obiettivo numero uno è quello di minimizzare il numero di infortuni e tendere allo zero.

«Abbiamo un software per

raccogliere i dati dell'infortunistica - ha spiegato il segretario ai consiglieri - che poi ci dettaglia il dato statistico che cataloga tipo di infortunio, la modalità e la parte del corpo colpita». Nell'analisi [redacted] vengono registrati solo gli infortuni sulle banchine e piazzali che riguardano il personale operativo e tra i fattori di rischio basilare individuati c'è il numero dei lavoratori in porto che negli ultimi sei anni risultano sempre sopra i mille operativi. Una leggera flessione degli operativi riguarda il 2012-2013 (per gli effetti della crisi del 2008) che nel 2015 risale a 1161 unità. «Rispetto a un numero di lavoratori che aumenta - ha confermato Provinciali - così come le ore lavorate, il numero degli infor-

tuni negli ultimi 6 anni registra una costante diminuzione». Da 265 infortuni nel 2010 si è passati infatti a 148 del 2015. Anche il dato sul numero di giornate di inabilità tende a calare stabilmente da 9574 del 2010 si è scesi alle 5636 del 2015. Se si analizza il tipo di lesione per oltre il 50% dei casi si tratta di traumi e contusioni, mentre le maggiori tipologie di infortunio riguardano cadute e utri che colpiscono, mani, ginocchia e piedi. Una concentrazione abbastanza identificabile - dice Provinciali - che ci fa capire quali siano i momenti per intervenire come prevenzione. Infortuni che sono legati ovviamente anche alle tipologie delle macchine operative: dal 2006 al 2010 se ne sono registrati oltre 150 per milione

di ore lavorate scesi, nel 2015, a 89. Nessun infortunio mortale di personale portuale sulle banchine, anche se, negli ultimi due anni ci sono stati due incidenti in cui hanno perso la vita un marittimo e un camionista. Sulla scorta delle statistiche infortuni [redacted] ha fornito linee guida nel 2012 alle aziende (approvate dal comitato igiene e sicurezza di cui fanno parte Asl, sindacati e datori di lavoro) per operare nel modo più sicuro con i rotabili. Anche se i risultati di macro statistica sono confortanti l'obiettivo è raggiungere lo zero infortuni. «Il fatto di avere un monitoraggio costante e complessivo ci conforta - ha concluso Provinciali - Non ci dimentichiamo che ogni singolo infortunio per il lavoratore è un dramma».

Foto: G. Pizzi / Ansa



Porto di Livorno: secondo i dati dell'Authority crescono i lavoratori e calano gli infortuni

## Traffici con l'Africa presto un accordo col porto di Tenerife

Se l'interesse di Fosun rappresenta il risultato più significativo della missione a Shanghai, durante la fiera sono stati perseguiti anche altri obiettivi e strette relazioni con altri scali, come nel caso del porto spagnolo di Tenerife. «Con questo porto sigleremo a settembre un accordo di collaborazione che vedrà Livorno e il porto delle Canarie al centro dello sviluppo di traffici da e per l'Africa Occidentale e, in questo ambito, verranno studiati adeguati strumenti per facilitare il ruolo dei due porti nel quadro di questi traffici», ha affermato Roberto Lippi. Da segnalare, infine, l'incontro avuto con i rappresentanti della messicana Femsa, una primaria azienda attiva nel trasporto e nella logistica che intende sviluppare nuove collaborazioni con aziende di medie dimensioni presenti sul territorio livornese e toscano.

# Ancona Today

---

## Al porto sbarca "AIDAbella", fiume di turisti nel centro storico: Ancona li accoglie a metà

Se i turisti hanno potuto comunque trovare diversi negozi, bar e ristoranti aperti, lo stesso non si può dire dei luoghi culturali e artistici della città. Tutti chiusi all'arrivo della nave da crociera "AIDAbella"

Una coppia di turisti in crociera sbarcati ad Ancona

Ancona alla prova crociera oggi, quando alla banchina 1 del porto è sbarcata AIDAbella della compagnia AIDA Crociere, con a bordo **2.150 passeggeri** dalla Germania. Una toccata imprevista e fuori programma a cui la città ha risposto a metà. I primi turisti sono arrivati intorno alle 12:00. Cosa hanno trovato? **Ingozi storici di corso Garibaldi, Mazzini e Stamira chiusi. Le grandicatene e i franchising aperti**, ma solo in parte. **Bar e ristoranti aperti**, anche loro in formazione ridotta. Anche peggio sotto il profilo delle attrattive artistico-culturali. Sì che i turisti hanno potuto girare per le vie del centro muniti di una mappa di Ancona, consegnatagli una volta sbarcati grazie al progetto **"Welcome to Ancona"** di Camera di commercio e Comune. Peccato che abbiano trovato il deserto. **Museo della città, Duomo di San Ciriaco, Museo Diocesano, chiesa di San Domenico, chiesa di San Francesco alle Scale. Tutto chiuso.** Fortuna quei luoghi simbolo che ogni turista non manca di fotografare: la fontana della 13 Cannelle, la fontana di piazza Roma, piazza del Papa, il Passetto, il Lazzaretto.

**LO SHOPPING.** Migliaia di tedeschi hanno affollato corso Garibaldi. Una fiumana a cui poi si sono uniti anche i tantissimi giovani degli Youth Games della Macroregione Adriatico-Ionica. Molti si sono buttati nei negozi a fare acquisti. Ma le attività commerciali, quelle storiche del centro anconetano, erano tutte chiuse. «E' un discorso vecchio, ormai difficile da risolvere - ha detto il vice presidente regionale di Confesercenti **Giancarlo Gioacchini** - Noi abbiamo le nostre esigenze di spesa e dipendenti con contratti diversi dalle catene. Ci facciamo i nostri conti e se rimaniamo chiusi c'è un motivo, non è per autolesionismo. La convenienza c'è se ci si mette insieme per un evento particolare da lanciare con un determinato supporto pubblicitario, se no non vale la pena». Insomma i turisti non comprano nei negozi di Ancona per cui tanto vale chiudere. Gli unici a rimanere aperti sono le catene che non hanno problemi di personale. Come Zara. E Lovable di **Elisa Papili**: «I turisti da noi sono entrati e hanno anche comprato. Niente di che ma hanno acquistato». Aperto anche Carpisa che ha lanciato la campagna sconto del 10% per chi arriva con una nave da crociera: «I crocieristi entrano e comprano - ha detto il responsabile del negozio Carpisa **Stefano Zocchi** - Noi di solito siamo sempre aperti ma per noi la crociera è una boccata d'ossigeno non indifferente. Essere aperti in queste occasioni è importantissimo non solo per l'attività commerciale ma anche per l'immagine che si dà della città». In via degli Orefici è tutto chiuso, l'unico negozio aperto è quello di giocattoli "La città del Sole" di **Daniele Spinsanti**, che però puntualizza: «Per me rimanere aperti è inutile perché passa un sacco di gente, ma nessuno dalle grandi navi. E questo vale per il mio negozio come anche per altri, anche perché le crociere hanno il loro beauty free e il loro target medio si è molto abbassato. Insomma le crociere non sono la panacea di tutti i mali per il turismo di questa città».

# Ancona Today

---

## Arriva la crociera e il centro si riempie di turisti, i commercianti: «Non ci ha avvisati nessuno»

I commercianti denunciano di non aver avuto notizia dell'arrivo della nave da crociera AIDAbella. Gli unici ad aver dato notizia era stata l'Autorità Portuale di Ancona con un post facebook di mercoledì alle 18:26

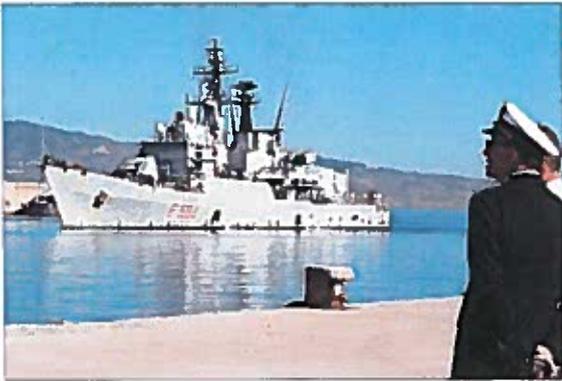
Stefano-Zocchi, lo shopping dei turisti e Giancarlo Gioacchini

Centinaia di **turisti tedeschi** sbarcano al porto di Ancona dalla [nave crociera AIDAbella](#) e Ancona si fa trovare pronta a metà. E' però polemica da parte di alcuni commercianti che, al di là delle scelte personali sul tenere aperto o meno il negozio, fanno sapere di non aver saputo nulla di questa nave. «Se ci avessero avvertito prima magari ci saremmo preparati meglio - ha detto **Elisa Papili** di Lovable in corso Garibaldi - Oggi per fortuna ci sono io, ma se avessi saputo che sarebbero arrivati i turisti mi sari organizzata e non avrei mai rischiato di lasciare mia madre da sola in negozio perché non parla bene l'inglese». Infatti Ancona, per la crociera della compagnia AIDA Crociere, è stata un'improvvisata. Gli unici ad aver dato notizia della cosa era stata l'**Autorità Portuale di Ancona** con un post facebook di mercoledì alle 18:26:

Sta servendo proprio i turisti **Stefano Zocchi** del negozio Carpisa mentre ci dice: «La cosa che ci ha stupito un po' è che non sapevamo nulla. Ci siamo informati con le autorità aeroportuali per organizzare bene gli orari, la Confcommercio ci ha consegnato delle date ma di oggi non se ne sapeva nulla». «I croceristi si fermano poco, entrano apprezzano molto ma comprano poco o niente - ha detto **Maura Lichinchi** di Cosmetica in corso Mazzini - Noi siamo sempre aperti ma il problema è che nessuno sa quando arrivano le crociere. Quella di oggi poi non ne sapeva niente nessuno». «A noi ufficialmente non ci avvisa mai nessuno, non sappiamo nulla degli orari e delle giornate delle crociere - ha detto il vice presidente regionale di Confesercenti Giancarlo Gioacchini - Lo leggiamo da giornali. Anche volendo è difficile intercettare le crociere».

## A Napoli attraccano due navi "green" della Marina Militare

Dulio e Bersagliere usano rinnovabili. Progetto con flotta Usa



(ANSA) NAPOLI, 16 GIU - Attraccano domani a Napoli le due navi della Marina Militare Dulio e Bersagliere. Le due navi "verdi" che saranno in sosta nel porto partenopeo e saranno aperte per le visite del pubblico. Le navi sono attrezzate con il sistema di propulsione green diesel: la Marina Militare italiana è infatti l'unica in Europa a sperimentare il nuovo sistema che permette un utilizzo molto ridotto del combustibile fossile, sfruttando invece energia da fonti rinnovabili. Il sistema permette quindi di consumare meno petrolio e la nave rilascia nell'aria una quantità molto minore di scarichi inquinanti. Il progetto "Flotta Verde" viene portato avanti anche in collaborazione con la US Navy che ha un analogo programma chiamato "Great Green Fleet". Le due navi, attraccate al Molo Angioino, arrivano a Napoli al termine di un periodo di attività svolto nelle acque del mar Tirreno tra la Marina Italiana e quella americana del Carrier Strike Group Eisenhower, con il quale si è svolto il primo rifornimento laterale in mare di combustibile verde tra la rifornitrice italiana Etna ed il cacciatorpediniere americano Mason ed anche l'incrociatore Andrea Doria. L'attività congiunta tra Unità navali delle due Marine costituisce inoltre un'occasione addestrativa che permette di rafforzare le capacità degli staff di operare in un contesto multinazionale, consolidando al contempo l'integrazione tra le forze in termini di sorveglianza e sicurezza marittima. Le navi Dulio e Bersagliere saranno accessibili al pubblico per visite a bordo sabato ed domenica. (ANSA).

## **MARINA MILITARE: LA FLOTTA VERDE IN SOSTA NEL PORTO DI NAPOLI**

**Napoli, 16 giugno 2016 - Da domani, 17 giugno e fino al 19 giugno 2016, Nave Duilio e Nave Bersagliere, saranno in sosta nel porto di Napoli, presso il molo Angioino al termine di un periodo di attività svolto nelle acque del mar Tirreno tra la Marina Italiana e quella americana del Carrier Strike Group Eisenhower con il quale si è svolto il primo rifornimento laterale in mare di combustibile verde tra la rifornitrice italiana Etna ed il cacciatorpediniere americano Mason ed anche l'incrociatore Andrea Doria.**

**L'Italia è la prima e unica nazione in Europa ad aver avviato, con la Marina Militare, un programma di sperimentazione di "Green Diesel" nel settore navale ed in collaborazione con la US Navy.**

**"Progetto Flotta Verde" è il programma tutto italiano a favore dell'ambiente per un importante passo verso la diffusione dell'impiego dei combustibili bioderivati, al fianco della Great Green Fleet, omonimo progetto della US Navy.**

**L'attività congiunta tra Unità navali delle due Marine costituisce inoltre un'occasione addestrativa che permette di rafforzare le capacità degli staff di operare in un contesto multinazionale, consolidando al contempo l'integrazione tra le forze in termini di sorveglianza e sicurezza marittima.**

**Nave Duilio e Nave Bersagliere saranno accessibili al pubblico per visite a bordo della popolazione, nei giorni e con gli orari di seguito indicati:**

- **Sabato 18 giugno 2016 dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00;**
- **Domenica 19 giugno 2016 dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.**

**L'accesso alla zona portuale per recarsi a bordo delle due Unità, sarà consentito esclusivamente a piedi ed i minorenni dovranno essere accompagnati da almeno un adulto.**

## **LARGER VESSELS, LARGER OPPORTUNITIES? IL CONVEGNO SULLA LOGISTICA CONTAINERIZZATA ORGANIZZATO DA C.I.S.Co.**

**A NAPOLI, MERCOLEDÌ 29 GIUGNO - CENTRO CONGRESSI DELLA STAZIONE MARITTIMA**

Napoli, 16 giugno 2016 - Per mercoledì prossimo, 29 giugno 2016, a partire dalle ore 14.30 nella sala Elettra della Stazione Marittima (Molo Angioino, 80133 Napoli) si terrà il convegno Larger vessels, larger opportunities? organizzato da C.I.S.Co. sul tema della logistica containerizzata. L'evento fa parte degli appuntamenti della Naples Shipping Week, manifestazione gemellata con la città di Genova per offrire, ad anni alterni, una manifestazione interamente dedicata alla cultura e all'economia del mare e che andrà in scena dal 27 giugno al 2 luglio nel capoluogo partenopeo.

Il convegno si propone di dare spazio ai diversi attori che si muovono nell'ambito del trasporto containerizzato toccando argomenti di stretta attualità, con interventi di aziende del settore di rilevanza internazionale.

I lavori si articoleranno su tre sezioni: la prima si concentrerà sui rapporti che legano l'evoluzione dimensionale della navi e le strategie di business dei terminal, la seconda sulle innovazioni tecnologiche al servizio del traffico containerizzato e la terza sull'impatto del gigantismo navale sulle infrastrutture di terra, i servizi ausiliari e la tecnologia distributiva.

Nella prima parte si alterneranno come speaker Pasquale Tramontana, amministratore delegato della MSC di Napoli, Agostino Gallozzi di Salerno Container Terminal, Enzo Esposito di Emes International e Roberto Bucci del Terminal Flavio Gioia. A seguire, nella sessione più strettamente tecnica, interverranno Alberto Ghiraldi della Passive Refrigeration Solutions e Miki Ferrari di Fly Technologies. Il convegno si concluderà con gli interventi di Marco Spinedi, presidente dell'Interporto di Bologna, Antonio Pandolfo di Newcoop, Celso Paganini di Bella Vita e Paola Bottigliero della Saimare S.P.A. Per informazioni e iscrizioni scrivere a: [info@ciscoconsultant.it](mailto:info@ciscoconsultant.it)

### **C.I.S.Co. - Approfondimenti**

Il Council è stato fondato dalla Camera di Commercio e dall'Autorità Portuale di Genova nel 1967, in coincidenza con l'avvento dei primi traffici containerizzati nel Mediterraneo (ed in particolare nel porto di Genova).

La compagine associativa del Council si è nel tempo arricchita attraverso la partecipazione - accanto ai soggetti istituzionali come le Autorità Portuali e le Camere di Commercio - di alcuni tra i più importanti operatori privati nazionali operanti nel campo dei trasporti e della logistica.

## - segue

---

Nella sua quasi cinquantennale attività il C.I.S.Co. si è reso promotore di numerose conferenze internazionali, convegni, dibattiti e pubblicazioni.

Circa un centinaio sono state le occasioni d'incontro attraverso cui il Council ha raccolto intorno ai temi volta a volta emergenti della containerizzazione e dell'intermodalismo i più sensibili operatori nazionali ed esteri, ivi compresa - accanto allo strumento tradizionale delle conferenze e dei convegni - anche l'organizzazione di mirate missioni e viaggi di studio all'estero.

Sul versante editoriale, il C.I.S.Co. ha curato l'uscita di 13 monografie specializzate su alcuni importanti aspetti tecnici dei traffici containerizzati, a beneficio degli studiosi e degli operatori del settore. Il C.I.S.Co. pubblica altresì un proprio Notiziario, a cadenza bimensile, che raccoglie le più significative news tratte dalla pubblicistica di settore sui temi dei trasporti internazionali.

Nel corso del 2002 i Responsabili del Council (ad iniziare dai Fondatori, Camera di Commercio e Autorità Portuale di Genova) hanno avvertito l'esigenza di una rivisitazione del profilo statutario e della sfera di intervento del C.I.S.Co.: è stato così varato un nuovo statuto; si è individuata una nuova ragione associativa (l'attuale "Council of Intermodal Shipping Consultants"), conferendo al C.I.S.Co. una maggiore snellezza operativa e decisionale e consentendogli di aggiornare la sua missione nel modificato contesto dei trasporti sempre più globalizzati e intermodali.

## Informazioni Marittime

---

### Un «Uragano» per i battellieri del porto di Napoli



Una nuova unità veloce, denominata Uragano, è entrata in servizio per il Gruppo ormeggiatori e battellieri del porto di Napoli. A presentarla il presidente del Gruppo, Mario Esposito, alla presenza del direttore marittimo e comandante del porto di Napoli, Amm. Arturo Faraone, del Capo reparto operativo della Capitaneria di Napoli, Luciano Del Prete, del Capo Ufficio Angopi anche madrina della cerimonia, Simona Mattei. Don Rosario Borrelli ha benedetto la nuova unità. Numerosi operatori del porto e delle attività marittime napoletane hanno partecipato all'evento.

Il nuovo mezzo navale ha una lunghezza di oltre 12,5 metri e presenta circa 3,4 metri di larghezza. Sarà adibito al battellaggio ed al trasporto di carichi nell'ambito delle attività del porto di Napoli e della navigazione lungo la costa.

## Porti: Taranto, apre cantiere Centro servizi polivalente

(ANSA) - TARANTO, 16 GIU - Sarà inaugurato domani il cantiere dei lavori per la realizzazione del Centro servizi polivalente per usi portuali al molo San Cataldo nel porto di Taranto. Alla cerimonia, che inizierà alle 9.30, parteciperà anche il vice ministro allo Sviluppo Economico, Teresa Bellanova. Il progetto del Centro servizi polivalente, denominato 'Falanto port service center', è stato scelto tramite un concorso di progettazione svolto nel 2008 e vinto dall'architetto Rosario Pavia. L'opera, di particolare pregio architettonico, sarà realizzata in testata del molo San Cataldo e consentirà di compiere un ulteriore passo verso una riqualificazione del waterfront ed il potenziamento dell'interrelazione tra porto e città. "La presenza nell'edificio - si spiega in una nota dell'Autorità portuale - di ampi spazi destinati all'accoglienza di crocieristi e passeggeri, dopo la conferma degli scali della nave Thomson Spirit a partire dal 2017, consentirà di promuovere con ancora maggiore efficacia il porto di Taranto anche come porto crocieristico in sinergia con gli altri porti pugliesi".

Il contratto con il raggruppamento temporaneo d'impresa 'Christian Color srl di Taranto/Cardinale srl/Antonacci Termoidraulica srl', per un importo a corpo di oltre 6 milioni e mezzo di euro, prevede la conclusione dei lavori in 365 giorni.

Alle 10.30, nel castello Aragonese, seguirà un workshop sul tema 'Interventi di valorizzazione archeologica, culturale e turistica dell'area ionica'. Le conclusioni saranno affidate a Gianni Pittella, capogruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento europeo. (ANSA).

## Taranto, pronta l'inaugurazione del Centro Servizi Polivalente



Sabato 18 giugno, alle ore 9.30, presso il Porto Mercantile/Molo San Cataldo, sarà inaugurato il cantiere ed avviati i lavori del Centro Servizi Polivalente per usi portuali al Molo San Cataldo nel porto di Taranto. Alla cerimonia, che prevede la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni locali e regionali, sarà presente il Vice Ministro allo Sviluppo Economico, On.le Teresa Bellanova. Il progetto del Centro Servizi Polivalente, ridenominato FALANTO Port Service Center, è stato scelto tramite un concorso di progettazione effettuato nel 2008 e vinto dal Prof. Arch. Rosario Pavia. L'opera, di particolare pregio architettonico, sarà realizzata in testata del molo S. Cataldo, sarà visibile dalla città e consentirà di compiere un ulteriore passo verso una riqualificazione del waterfront ed il potenziamento dell'interrelazione tra porto e città, rafforzando una più forte identità fondata sulla fusione armonica della cultura urbana e di quella marittima, dove il mare rappresenta la principale risorsa in grado di innescare processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana sostenibili nel tempo. La presenza nell'edificio di ampi spazi destinati all'accoglienza di crocieristi e passeggeri, dopo la conferma degli scali della nave Thomson Spirit a partire dal 2017, consentirà di promuovere con ancora maggiore efficacia il porto di Taranto anche come porto crocieristico in sinergia con gli altri porti pugliesi. Ciò consentirà di realizzare una completa polifunzionalità dello scalo jonico, così come indicato anche dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio. Il contratto con il RTI Christian Color srl di Taranto/ Cardinale srl/ Antonacci Termoidraulica srl un importo a corpo pari a € 6.632.660,00, prevede conclusione dei lavori in 365 giorni.

## **AP Taranto: al via i lavori del Centro Servizi Polivalente per usi portuali al Molo San Cataldo**

(FERPRESS) – Taranto, 16 GIU – Sabato 18 giugno, alle ore 9.30, presso il Porto Mercantile/Molo San Cataldo, sarà inaugurato il cantiere ed avviati i lavori del Centro Servizi Polivalente per usi portuali al Molo San Cataldo nel porto di Taranto. Alla cerimonia, che prevede la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni locali e regionali, sarà presente il Vice Ministro allo Sviluppo Economico, On.le Teresa Belanova.

Il progetto del Centro Servizi Polivalente, ridenominato FALANTO Port Service Center, è stato scelto tramite un concorso di progettazione effettuato nel 2008 e vinto dal Prof. Arch. Rosario Pavia. L'opera, di particolare pregio architettonico, sarà realizzata in testata del molo S. Cataldo, sarà visibile dalla città e consentirà di compiere un ulteriore passo verso una riqualificazione del waterfront ed il potenziamento dell'interrelazione tra porto e città, rafforzando una più forte identità fondata sulla fusione armonica della cultura urbana e di quella marittima, dove il mare rappresenta la principale risorsa in grado di innescare processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana sostenibili nel tempo.

La presenza nell'edificio di ampi spazi destinati all'accoglienza di crocieristi e passeggeri, dopo la conferma degli scali della nave Thomson Spirit a partire dal 2017, consentirà di promuovere con ancora maggiore efficacia il porto di Taranto anche come porto crocieristico in sinergia con gli altri porti pugliesi.

Ciò consentirà di realizzare una completa polifunzionalità dello scalo jonico, così come indicato anche dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio.

Il contratto con il RTI Christian Color srl di Taranto/ Cardinale srl/ Antonacci Termoidraulica srl un importo a corpo pari a € 6.632.660,00, prevede conclusione dei lavori in 365 gg. (vds. ns comunicato stampa del 12.02.2016).

Alle ore 10.30, presso il Castello Aragonese, seguirà un workshop sul tema "Interventi di valorizzazione archeologica, culturale e turistica dell'area Jonica", teso a porre in evidenza ed all'attenzione degli operatori del settore presenti all'iniziativa alcune delle realtà progettuali più significative del territorio, tra le quali il MARTa e quelle del Contratto Istituzionale di Sviluppo.

# Informazioni Marittime

---

## Taranto apre i cantieri del Falanto Port Service



Sabato 18 giugno, alle ore 9.30, presso il porto mercantile del porto di Taranto, al molo San Cataldo, sarà inaugurato il cantiere ed avviati i lavori del "Centro Servizi Polivalente per usi portuali". Alla cerimonia, che prevede la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, sarà presente il viceministro allo Sviluppo Economico Teresa Bellanova.

Il progetto del centro polivalente, rinominato *Falanto Port Service Center* (immagine in alto, un render), è stato scelto tramite un concorso di progettazione del 2008 e vinto dall'architetto Rosario Pavia. L'opera sarà realizzata in testata del molo San Cataldo, sarà visibile dalla città e consentirà di compiere un ulteriore passo verso una riqualificazione del waterfront ed il potenziamento dell'interrelazione tra porto e città, «rafforzando - spiega l'Autorità portuale di Taranto in una nota - un'identità fondata sulla fusione armonica della cultura urbana e marittima, dove il mare rappresenta la principale risorsa in grado di innescare processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana sostenibili nel tempo». La presenza nell'edificio di spazi destinati all'accoglienza di crocieristi e passeggeri, dopo la conferma degli scali della nave *Thomson Spirit* a partire dal 2017, consentirà di promuovere lo scalo anche come porto crocieristico in sinergia con gli altri porti pugliesi, consentendo di realizzare una maggiore polifunzionalità.

Il contratto con la rete temporanea di imprese Christian Color srl di Taranto/ Cardinale srl/ Antonacci Termoidraulica srl è pari a 6,63 milioni di euro e prevede la conclusione dei lavori in un anno.

Dopo l'inaugurazione, seguirà, presso il Castello Aragonese, un workshop sul tema "Interventi di valorizzazione archeologica, culturale e turistica dell'area jonica", teso a porre in evidenza alcune delle realtà progettuali più significative del territorio, tra le quali il "MARta" e il "Contratto Istituzionale di Sviluppo". Le conclusioni del convegno sono affidate al presidente S&D al Parlamento europeo, Gianni Pittella.

# Il Nautilus

---

## Porto di Taranto: il 18 inaugurazione del Centro servizi polivalente



TARANTO – Sabato 18 giugno, alle ore 9.30, presso il Porto Mercantile/Molo San Cataldo, sarà inaugurato il cantiere ed avviati i lavori del Centro Servizi Polivalente per usi portuali al Molo San Cataldo nel porto di Taranto. Alla cerimonia, che prevede la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni locali e regionali, sarà presente il Vice Ministro allo Sviluppo Economico, On.le Teresa Bellanova.

Il progetto del Centro Servizi Polivalente, ridenominato FALANTO Port Service Center, è stato scelto tramite un concorso di progettazione effettuato nel 2008 e vinto dal Prof. Arch. Rosario Pavia. L'opera, di particolare pregio architettonico, sarà realizzata in testata del molo S. Cataldo, sarà visibile dalla città e consentirà di compiere un ulteriore passo verso una riqualificazione del waterfront ed il potenziamento dell'interrelazione tra porto e città, rafforzando una più forte identità fondata sulla fusione armonica della cultura urbana e di quella marittima, dove il mare rappresenta la principale risorsa in grado di innescare processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana sostenibili nel tempo.

La presenza nell'edificio di ampi spazi destinati all'accoglienza di crocieristi e passeggeri, dopo la conferma degli scali della nave Thomson Spirit a partire dal 2017, consentirà di promuovere con ancora maggiore efficacia il porto di Taranto anche come porto crocieristico in sinergia con gli altri porti pugliesi. Ciò consentirà di realizzare una completa polifunzionalità dello scalo jonico, così come indicato anche dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio.

Il contratto con il RTI Christian Color srl di Taranto/ Cardinale srl/ Antonacci Termoidraulica srl un importo a corpo pari a € 6.632.660,00, prevede conclusione dei lavori in 365 gg. (vds. ns comunicato stampa del 12.02.2016). Alle ore 10.30, presso il Castello Aragonese, seguirà un workshop sul tema "Interventi di valorizzazione archeologica, culturale e turistica dell'area Jonica", teso a porre in evidenza ed all'attenzione degli operatori del settore presenti all'iniziativa alcune delle realtà progettuali più significative del territorio, tra le quali il MARTa e quelle del Contratto Istituzionale di Sviluppo. Le conclusioni del workshop sono affidate al Presidente S&D al Parlamento europeo, On. Gianni Pittella.

L'OPERA SARÀ COMPLETATA ENTRO UN ANNO

## Taranto, via ai lavori per il nuovo “Centro servizi polivalente”

**D**omani alle ore 9.30, presso il Porto Mercantile/Molo San Cataldo, sarà inaugurato il cantiere ed prenderanno avvio i lavori del Centro Servizi Polivalente per usi portuali al Molo San Cataldo nel porto di Taranto.

Il progetto del Centro Servizi Polivalente, ridenominato Fulanto Port Service Center, è stato scelto tramite un concorso di progettazione effettuato nel 2008 e vinto dall'architetto Rosano Pavia. L'opera, di particolare pregio architettonico, sarà realizzata in testata del molo S. Cataldo, sarà visibile dalla città «e consentirà di compiere un ulteriore passo verso una riqualificazione del waterfront ed il potenziamento dell'interrelazione tra porto e città, rafforzando una più forte identità fondata sulla fusione armonica della cultura urbana e di quella marittima, dove il mare rappresenta la principale risorsa in grado di innescare processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana sostenibili nel tempo» spiega in una nota.

La presenza nell'edificio di ampi spazi destinati all'accoglienza di crocieristi e passeggeri, dopo la conferma degli scali della nave Thomson Spirit a partire dal 2017, «consentirà di promuovere con ancora maggiore efficacia il porto di Taranto anche come porto crocieristico in sinergia con gli altri porti pugliesi».

Il contratto con il raggruppamen-



Il rendering del progetto

to temporaneo d'impresa Christian Color srl di Taranto/ Cardinale srl/ Antonacci Termoidraulica srl vale 6,6 milioni di euro circa e prevede la conclusione dei lavori in 365 giorni. Alle ore 10.30, presso il

Castello Aragonese, seguirà un workshop sul tema “Interventi di valorizzazione archeologica, culturale e turistica dell'area Jonica”. L'evento apre i lavori ed è dall'atten-

zione degli operatori del settore presenti all'iniziativa alcune delle realtà progettuali più significative del territorio tra le quali il Mare e quelle del Comitato Istituzionale di Sviluppo.

## **Logistica: al via la cooperazione tra i porti di Messina e quello catalano di Barcellona**

(FERPRESS) – Roma, 16 GIU – Il presidente dell’Autorità Portuale di Messina, Antonio De Simone e il Presidente del Porto di Barcellona, Sixte Cambra hanno firmato un importante protocollo d’intesa e collaborazione. L’accordo, secondo quanto riporta Il Giornale di Sicilia, è frutto di un lavoro intenso di relazioni e confronto iniziato nel maggio 2015 in occasione della partecipazione dei due porti alla fiera della logistica di Monaco di Baviera e apre la strada a numerose possibilità di cooperazione. L’obiettivo generale è quello di intensificare le relazioni fra i due enti portuali nei settori delle attività commerciali e della logistica, grazie allo scambio di informazioni e la promozione di occasioni di business nei campi dell’amministrazione portuale, della logistica, dei trasporti marittimi, della progettazione e costruzione, delle Information Technologies. Le due autorità si sono quindi impegnate ad assicurare servizi eccellenti alle compagnie che opereranno fra i porti di competenza e a promuovere l’attività commerciale fra l’Italia e la Spagna nonché ad agire come punti di contatto per le rispettive comunità portuali, raccomandando alle società di entrambi i paesi di attivare investimenti nei due territori e fornendo tutto il supporto necessario ai potenziali investitori.

L’impegno preso riguarda anche un continuo scambio di conoscenze e formazione, grazie anche a visite reciproche di operatori, seminari di formazione su argomenti tecnici e incontri settoriali, così come di possibilità di stage e tirocini anche per gli studenti degli Istituti Nautici di Messina e Milazzo con i quali l’autorità portuale ha siglato recentemente dei protocolli d’intesa.

## Al via “Mare sicuro 2016” a Fiumicino i ministri Delrio, Martina e Galletti



Ieri presentato l'operazione della Guardia Costiera

*Fiumicino, 16 giugno 2016* – Si intensifica, nel periodo estivo, lo sforzo operativo della Guardia Costiera teso ad assicurare la corretta fruizione del mare e l'ordinato svolgimento delle attività ludiche e produttive a esso collegate. Sicurezza e legalità, ma anche serenità e divertimento, sono i concetti chiave di “Mare Sicuro 2016”, l'operazione che è stata presentata ieri, 15 giugno, presso la Base Navale della Guardia Costiera di Fiumicino, dai Ministri delle Infrastrutture e trasporti, delle Politiche agricole alimentari e forestali, e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Fino al 18 settembre le Capitanerie di porto metteranno in campo circa 3.000 uomini e donne e 300 mezzi navali – risorse dispiegate capillarmente lungo tutti gli 8.000 chilometri di coste del Paese, ma anche sul Lago di Garda e sul Lago Maggiore. Dopo i saluti del Comandante Generale, Ammiraglio Vincenzo Melone, i tre Ministri hanno illustrato gli obiettivi perseguiti dalla storica operazione estiva, attuata ogni anno – fin dal 1991 – dalla Guardia Costiera, interfaccia periferica, operativa e amministrativa dei Dicasteri intervenuti.

Un'operazione che “è la sintesi – ha affermato il Ministro Delrio – del lavoro e dello sforzo che il Corpo compie nell'ambito di funzioni e compiti legati agli usi civili e produttivi del mare, svolgendo trasversalmente tutto quanto necessario a tutelarlo”. Funzioni e compiti che spaziano dalla salvaguardia della vita umana alla sicurezza della navigazione, dalla tutela dell'ambiente marino e costiero ai controlli sulla pesca e sulla filiera ittica.

“L'esodo estivo – ha continuato Delrio – porta milioni di italiani e turisti stranieri sulle nostre coste. se si confermano i dati dello scorso anno ci sono 37 milioni di passeggeri sui trasporti marittimi. La Guardia costiera affronta con Mare Sicuro un ruolo decisivo per la sicurezza della navigazione, il soccorso e salvataggio di bagnanti e diportisti e nella prevenzione di comportamenti dannosi per sé e per gli altri”.

Il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che ha preso successivamente la parola, ha affermato che “il governo è al fianco delle donne e degli uomini della Guardia Costiera, infaticabili sentinelle della qualità ambientale dei nostri mari e delle nostre coste. L'operazione ‘Mare Sicuro’ è strategica perché interviene in un periodo dell'anno che, per l'afflusso turistico, richiede un'attenzione ancora maggiore verso l'ecosistema.

## - segue

---

Oggi – ha spiegato sempre il Ministro – abbiamo gli strumenti giusti per fermare e colpire con la massima durezza chi pensa che una vacanza estiva possa essere una vacanza dal rispetto dell'ambiente: ci sono gli ecoreati – ha ricordato Galletti – per punire con efficacia chi fa scempio dell'ambiente, ci sono le norme del Collegato ambientale contro l'inciviltà quotidiana, c'è l'impegno continuo del nostro Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera anche in settori critici come quelli degli scarichi a mare e della depurazione. A chi pensa di rovinare il nostro mare e le nostre coste, noi rovineremo le ferie. Il mare – ha concluso Galletti – è un bene ambientale essenziale per un paese che ha ottomila chilometri di coste: per questo dobbiamo anche ragionare su un'alleanza Mediterranea a tutela del nostro mare comune, quel 'Mare Nostrum' tanto fragile e straordinario per biodiversità”.

«L'intensificazione dei controlli su tutta la filiera ittica – spesso soggetta a frodi e contraffazioni – è una delle caratteristiche più importanti dell'operazione “mare sicuro”» ha dichiarato il Ministro alle Politiche agricole e forestali Maurizio Martina.

«Il prodotto ittico italiano di qualità è tale anche grazie al lavoro che viene svolto a monte dalle donne e dagli uomini della Guardia Costiera che, da 150 anni, rappresentano un presidio fondamentale nella salvaguardia del nostro mare. Obiettivo di questo governo è infatti la gestione sostenibile della risorsa ittica, la lotta alle pratiche illegali di pesca e il controllo su tutta la filiera fino alla commercializzazione del pescato a tutela dei consumatori. Nei prossimi mesi – ha affermato sempre il Ministro – lavoreremo inoltre per tutelare il reddito dei pescatori, continuando nel percorso che abbiamo intrapreso in questi due anni per rilanciare tutta la filiera ittica nazionale puntando in particolare su sostenibilità e innovazione».

L'impegno rafforzato della Guardia Costiera, in un periodo in cui sulle coste e nei mari italiani si riversano milioni di cittadini e di turisti, mirerà ad assicurare rapidi interventi di soccorso in favore di bagnanti, diportisti e subacquei; la stessa azione, costante e puntuale, sarà volta anche a garantire controlli sempre più intensi su tutte le attività svolte in mare, sulle imbarcazioni e sulle infrastrutture marittime, per evitare, prevenire e reprimere le condotte illecite, che impediscono la legittima e corretta fruizione del mare e delle spiagge, e ogni comportamento potenzialmente pericoloso per le persone, per il patrimonio ambientale, per l'ecosistema marino e per le risorse ittiche.

## **NAPOLI, 4 GIORNI DI FESTA CON VELE ED AUTO D'EPOCA, CARROZZE STORICHE E CONCERTI CON LA VESPUCCI OSPITE D'ONORE**

### **6 SCAFI DELLA MARINA AL VIA**

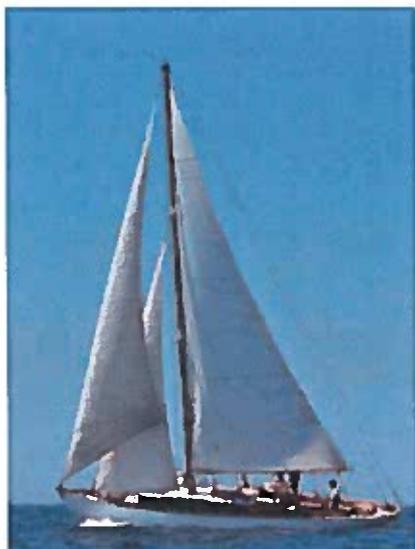
NAPOLI, 16 giugno 2016 - Le Vele d'Epoca a Napoli si fa in tre. Con le "signore del mare" arriveranno in città, dal 30 giugno al 3 luglio 2016, anche carrozze storiche ed auto d'epoca, per un evento a 360 gradi che coinvolgerà i cittadini per un intero fine settimana. Il quartier generale della rassegna di vela restano la banchina di Santa Lucia ed il Reale Yacht Club Canottieri Savoia, che dal 2003 ne cura l'organizzazione con Sport Velico Marina Militare, Associazione Italiana Vele d'Epoca e Federazione Italiana Vela - V Zona. Ma quest'anno grazie alla collaborazione con Federazione Italiana Sport Equestri e Registro Italiano Porsche 356 sarà forte l'apertura alla città, con eventi sul lungomare e al Borgo Marinari.

**IL PROGRAMMA.** Alla rassegna velica sono ammessi, come da tradizione, gli Yacht in legno o in metallo con anno di varo anteriore al 31 dicembre 1950 (Yacht d'Epoca) e al 31 dicembre 1976 (Yacht Classici).

S'inizia giovedì 30 giugno alle ore 11 con una regata costiera nel Golfo di Napoli. Al termine della prima sfida in mare, il programma offrirà alle ore 15.30 la visita guidata della nave **Amerigo Vespucci**, in rada a Napoli. Alle 20 l'atteso appuntamento al Borgo Marinari, che per una notte si trasformerà nel **Borgo dei pirati**: tutti i ristoranti saranno coinvolti in una serata da ricordare, con numerosi punti food e musica dal vivo. Si comincia dalla Banchina Santa Lucia per poi inoltrarsi e "conquistare" il Borgo Marinari, lungo un percorso enogastronomico. Prevista l'esibizione musicale del gruppo "House Mood".

## - segue

---



Il venerdì si torna in acqua alle ore 11 per la regata sulle boe, seguita al rientro (dalle 17.00) dalla **gara in cucina tra skipper**. Venerdì sul lungomare faranno il loro debutto le **auto d'epoca**, per un concorso fotografico che inizierà alle ore 11.00 e le porterà fino al porticciolo di Baia (Bacoli). Alle 17.30 i proprietari delle Porsche d'epoca, provenienti da ogni regione d'Italia, insieme a velisti e a tutti gli appassionati parteciperanno al convegno "Storia del Circuito di Posillipo", in programma nei saloni del Circolo. Si prosegue alle 19.30 con il **Concerto della Banda della Marina Militare in Piazza del Plebiscito**, con la partecipazione del soprano Nathalie Choquette: lo spettacolo rientra nell'ambito della Giornata della Marina Militare. Alle 20.30, cena al Circolo.

L'intenso programma continua sabato 2 luglio: alle ore 10.00 la parata navale ed il saluto delle imbarcazioni all'Amerigo Vespucci, quindi spazio alla seconda regata costiera.

In contemporanea, le auto storiche sfileranno sul lungomare, tra i cittadini, per spostarsi su quello che un tempo era il **Circuito di Posillipo**. Alle ore 18.00 a sfilare toccherà invece alle **Carrozze reali d'epoca**, mentre chi vorrà avrà la possibilità di visitare il Circolo Savoia e gli scafi iscritti alla regata.

Domenica 3 luglio la chiusura, con regate sulle boe (ore 11.00) e cerimonia di premiazione.

**LE IMBARCAZIONI.** All'ombra di Castel dell'Ovo salperanno alcune delle più affascinanti imbarcazioni in legno nella storia dello yachting mondiale. Come **Manitou**, costruita nel 1937 quando James R. Lowe commissionò a Olin Stephens un'imbarcazione per il Chicago Mac Race. Nacque un cutter di 62 piedi che nel 1960 divenne, su volere di John F. Kennedy, yacht presidenziale. A bordo di Manitou, JFK trascorse diverse settimane insieme a Marilyn Monroe. L'altra protagonista è **Emilia**, costruita dal cantiere Costaguta di Genova Voltri su committenza del Senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat e nonno dell'Avvocato. Emilia è stata progettata

## - segue

---

da Attilio Costaguta come 12 metri Stazza Internazionale, la classe più vecchia e longeva della storia dello yachting, con la quale si corse la Coppa America fino al 1987. Ci sarà anche **Javelin**, varata nel 1897 con una storia molto ben documentata negli archivi del Lloyd's. Negli anni Cinquanta di Javelin si persero le tracce: ritrovata da un giornalista in stato di totale abbandono nel 2002, venne acquistata dall'attuale armatore che l'ha sottoposta a quattro anni di intensi restauri. Ha confermato la propria presenza anche l'equipaggio di **Italia**, lo scafo vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Berlino 1936. Varata su un progetto voluto dalla Reale Federazione Italiana della Vela che volle uno scafo in grado di poter competere alle Olimpiadi, Italia entrò in acqua a giugno 1936, poche settimane prima dell'apertura dei Giochi, facendo registrare ottime prestazioni fino all'oro ottenuto nel mese di agosto.

**clicare per ingrandire**



A difendere i colori del RYCC Savoia, l'imbarcazione **Bufeo Blanco** del socio bianco blu Giuseppe Marino, mentre la Marina Militare sarà rappresentata da ben 6 imbarcazioni: **Stella Polare, Chaplin, Corsaro II, Sagittario, Caroly e Calipso**. Hanno confermato la propria presenza anche **Freja, Ausonia, Elena Celeste, Tintoo VI, Annie e Naif** di Ivan Gardini, le iscrizioni continueranno fino all'immediata vigilia delle regate.

Sul lungomare sfileranno inoltre 7 Carrozze d'Epoca, 6 guidate da Cavalieri provenienti da Napoli, Roma e Firenze, un'altra da agenti della Polizia dello Stato. Infine, presenti 25 Porsche con appassionati accompagnati da parenti o amici provenienti da tutta Italia.

**LE DICHIARAZIONI.** Il presidente del Reale Yacht Club Canottieri Savoia, **Carlo Campobasso**, afferma: "Le Vele d'Epoca a Napoli è una delle due manifestazioni più importanti organizzate dal circolo assieme al Trofeo Campobasso. La novità di quest'anno è che non vuole essere limitata alle nostre quattro mura: il Savoia mira infatti a propagandare la vela e le sue attività anche alla città di Napoli, cercando di far capire ai cittadini l'importanza del mare, della vela e quanto il Circolo fa per la divulgazione della cultura nautica. La manifestazione risponde a un imperativo, quello della mobilità sostenibile, che affianca anche la navigazione ai tradizionali sistemi di mobilità. Il tutto ammantato di quella patina d'epoca che vuole essere in tono con la tradizione di un Circolo che ha oramai 123 anni di vita. Nel filo conduttore di questa

## - segue

---

mobilità sostenibile, oltre alla parte marina il Savoia ha accoppiato in matrimonio con queste belle regine del mare anche auto d'epoca e carrozze di tradizione. Tutto lo splendore di questo accoppiamento verrà in evidenza il 2 luglio, quando una giuria di eleganza valuterà all'uscita dal porticciolo di Santa Lucia la più bella tra le imbarcazioni d'epoca che sfileranno in parata a murata della Amerigo Vespucci, e sul lungomare le auto e le carrozze, valutando oltre alla perfetta manutenzione di questi mezzi anche la congruità temporale dell'abbigliamento dei conducenti". La manifestazione è come sempre co-organizzata con la Marina Militare italiana: "Quest'anno la Marina partecipa in forze alla regata con le sue più belle barche d'epoca, dando un rinnovato battesimo del mare alla Amerigo Vespucci, che negli ultimi anni è stata relegata in bacino per opere di risistemazione", conclude il presidente del Savoia.

**I PATROCINI.** L'evento è patrocinato da Regione Campania, Comune di Napoli, Coni, Associazione Italiana Classe Dragone e Amova. A sponsorizzare la Classic Week napoletana sono: Chiaja Hotel, Decumani Hotel de Charme, Hotel Naples, Geos Environment, Porsche, Eccellenze Campane, Banca Fideuram, Studio Legale La Scala, Cupiello, Plymouth Gin, Grimaldi Lines, Cbl Grafiche, Pico Maccario, Brudetti, Cantiere Navale Postiglione, Ottica Sacco e Coastal. Come sempre, prezioso il contributo del dottor Carlo Rolandi, Presidente Onorario Federvela e Socio Benemerito del RYCC Savoia.

Media partner dell'edizione 2016 sono Il Mattino e Canale 21. Il primo quotidiano del Sud Italia curerà la pubblicazione di 4 pagine dedicate all'evento: appuntamenti in edicola domenica 26 giugno e sabato 2 luglio. L'emittente tv con diffusione regionale dell'editore Paolo Torino trasmetterà gli spot della manifestazione fino al termine, seguendone la parte sportiva e mondana.

### **REALE YACHT CLUB CANOTTIERI SAVOIA**

*Fondato il 15 luglio 1893, il Reale Yacht Club Canottieri Savoia è situato nel cuore di Napoli, sulla banchina di Santa Lucia. Due le discipline sportive: vela e canottaggio, che nel corso di questi 123 anni hanno regalato al Circolo enormi soddisfazioni. La squadra di canottaggio ha vinto le ultime quattro Coppa Lysistrata e vanta numerosi titoli nazionali grazie a giovani atleti che si sono consolidati al vertice in Italia. Alle prossime Olimpiadi di Rio sarà rappresentata da Matteo Castaldo, nipote di Carlo Rolandi. Brillano anche i velisti di tutte le età. Il Circolo ogni anno si dedica alla formazione di nuovi atleti organizzando corsi per le classi 420, Laser, Optimist e Windsurf. Qui hanno iniziato a regatare tanti campioni. Quest'anno il Savoia ospiterà, dal 27 al 30 ottobre, la finalissima della Lega Italiana Vela, in cui si contenderanno il podio i migliori team delle tre tappe precedenti, disputate a Salò, Porto Cervo e Argentario.*

SONO QUESTI I RICAVI DEL 2015 PER LA SOCIETÀ CHE HA FESTAGGIATO I 45 ANNI DI ATTIVITÀ

# Interporto Bologna a 46 milioni

*La società si è trasformata da sviluppatore immobiliare a fornitore di servizi. Continua a perdere soldi invece Rovigo, che pare ormai destinato a essere acquisito dalla società Interporto di Padova*

**L'**interporto di Bologna ha festeggiato i suoi primi 45 anni di vita con un bilancio 2015 più che positivo. L'esercizio scorso si è chiuso infatti con oltre 46 milioni di ricavi e un utile netto pari a 7,1 milioni, consentendo così anche una crescita dell'occupazione salita intorno ai 4 mila addetti. «Il 2015 è stato un anno ricco di cambiamenti per Interporto di Bologna spa che con un lungo periodo di sviluppo durante il quale è cresciuto il patrimonio immobiliare della struttura», ha detto Marco Spinedi, presidente della società che gestisce l'interporto. «Tra il 2014 e il 2015 la società ha deciso di cedere una parte significativa del proprio patrimonio immobiliare e di cambiare pelle, passando

da essere operatore e sviluppatore immobiliare a società di servizi che spaziano dall'immobiliare logistico, che resta comunque un elemento fortemente caratterizzante della società, all'ambito dell'intermodalità ferroviaria e dei servizi a essa collegati». Il 2015 ha visto l'ultimazione di un nuovo magazzino di 7.500 mq per Admenta Italia, azienda del gruppo multinazionale A.F.M. che si occupa della distribuzione di farmaci a ospedali e farmacie comunali, ma soprattutto l'avvio di nuovi cantieri che porteranno ad aumentare ulteriormente i magazzini. Con i primi mesi del 2016, infatti, si è dato il via al Terzo Piano Particolareggiato che prevede lo sviluppo di oltre 1 milione di

mq di nuovi spazi dedicati alla logistica.

Dal punto di vista operativo, inoltre, è notizia di questi giorni l'intensificazione delle relazioni ferroviarie tra il porto di La Spezia e l'interporto di Bologna con l'operatore intermodale Hannibal (gruppo Contship Italia). «Il nuovo servizio è un segnale positivo che viene dal mercato dello shipping e che conferma sia il ruolo centrale del porto di La Spezia e dell'Interporto di Bologna per le aziende dell'Emilia Romagna, sia gli sforzi sia la rete HIL (costituita da Interporto Bologna SpA e Terminali Italia Srl) sta attivando per l'efficientamento e il potenziamento del terminal intermodale di Bologna», spiega una nota dell'interporto emiliano. Per quanto riguarda la movimentazione delle merci, l'anno passato è stato positivo soprattutto per quanto riguarda il trasporto stradale (+4,3% dal 2014).

Se la passa molto meno bene, invece, il vicino interporto di Rovigo che perde almeno 500 mila euro ogni anno e, secondo quanto riportano fonti di stampa locale, pare ormai destinato al salvataggio da parte dell'interporto di Padova. «Tra due anni, alla fine del mio mandato, sogno un Interporto di Padova e Rovigo che sia uno dei principali poli europei del trasporto merci», ha detto Sergio Giordani, presidente della società padovana. «Un'azienda unica che incorpori anche Zip, un colosso del settore con competenze e tecnologie all'avanguardia». Zip è il Consorzio Zona Industriale di Padova ed è partecipato da Comune, Provincia e Camera di commercio locale. Il salvataggio della società che gestisce l'interporto di Rovigo da parte del vicino scalo interportuale di Padova avverrà probabilmente sotto forma di fusione per incorporazione (riproduzione riservata)



L'Interporto di Bologna

# Golfo, navi saudite sequestrano peschereccio iraniano

Genova - L'imbarcazione era partita dal porto di Bushehr, nella parte settentrionale del Golfo



Genova - Navi militari saudite hanno sequestrato nel Golfo un peschereccio iraniano, con tre persone a bordo. Lo riferisce l'agenzia semiufficiale Fars. **L'imbarcazione era partita dal porto di Bushehr, nella parte settentrionale del Golfo**

## Interporto Padova: già pronto a pesatura certificata dei container. L'obbligo scatta dal 1 luglio

(FERPRESS) – Padova, 17 GIU – Il primo luglio sarà una data epocale per la navigazione commerciale: entrano in vigore infatti le nuove norme internazionali stabilite dall'IMO (International Maritime Organization), attraverso un emendamento al Chapter VI della Convenzione Solas (che si occupa di sicurezza della navigazione), che eviteranno catastrofi marittime causate dalle erronee indicazioni del peso dei container imbarcati.

Interporto Padova è già pronto e ha attivato in questi giorni la prima delle tre nuove pesa a raso, che permettono di certificare la massa dei container marittimi destinati all'imbarco. In questo modo i container carichi, in arrivo al Terminal Intermodale di Padova per essere trasferiti sui treni verso i Porti, viaggeranno già con la documentazione che attesta la massa reale del container stesso e potranno essere imbarcati immediatamente senza perdite di tempo, soste inutili ed ulteriori costi. Nel giro di pochi giorni saranno operative anche le altre due pesa che completeranno la dotazione a disposizione di tutte le aziende interessate.



E' un risultato importante, specie se si pensa che le linee guida applicative del Decreto che ha introdotto l'obbligo di pesatura (una norma che riguarda ovviamente la navigazione a livello mondiale ma che ha dovuto essere recepita da ogni singolo Stato) è stata emanata solo lo scorso 31 maggio.

Il peso dei container, è di fondamentale importanza per stabilire la posizione di imbarco sulla nave e naturalmente la massa complessiva del carico. Ogni volta che una portacontainer è caricata vengono effettuati dei calcoli di stabilità che devono garantire la sicurezza della nave anche in condizioni di mare avverso. Se questi calcoli vengono sviluppati partendo dal peso dei container dichiarato, ma diverso dalla realtà, il vero baricentro della nave può essere in una posizione non sicura per la navigazione.

Negli scorsi anni vari incidenti sono stati causati proprio dal fatto che fino ad oggi ci si basava sul peso dichiarato da chi spediva il contenitore.

Nell'incidente della MSC Napoli avvenuto nel Canale della Manica nel gennaio del 2007 ad esempio, sono stati pesati i circa 660 container rimasti asciutti sul ponte, e ben il 20 per cento ha mostrato differenze di peso maggiori di 3 tonnellate rispetto al peso dichiarato, con un massimo di 20 tonnellate. Solo quella porzione del carico, era di 312 tonnellate più pesante di quanto scritto sui manifesti di imbarco. E' chiaro quindi che la pesatura certificata è uno strumento di sicurezza assolutamente necessario per evitare ulteriori incidenti in mare aperto.

## **L'INTERPORTO DI NOLA guarda al Far East: In vista nuove alleanze con primarie compagnie di navigazione**

Nola, 16 giugno 2016 - Rafforzare la dimensione internazionale dell'hub logistico nolano. E' questo l'obiettivo della missione in Cina di una delegazione dell'Interporto Campano e di TIN (Terminal Intermodale Nola) presente alla 7ª edizione *Transport Logistics China* in corso di svolgimento a Shanghai.

L'evento, organizzato dalla Fiera di Monaco dal 14 al 16 giugno è il principale appuntamento nel settore della logistica in Asia. Un punto d'incontro per operatori provenienti da tutto il mondo che nell'edizione precedente (2014) ha registrato 16.800 visitatori di 69 diversi Paesi e ben 4.500 partecipanti ai diversi convegni specialistici in programma.

La delegazione del Distretto, rappresentata da Lucio Punzo, CEO di TIN Terminal Intermodale Nola, e da Fulvio Gulda, direttore Mktg del Distretto, ha incontrato numerosi operatori e stakeholder specializzati nel settore dei trasporti marittimi e della logistica, quali Cosco, CMA, Hamburg Sud, e operatori intermodali, quali Hupac, con i quali si stanno avviando attività per sviluppare nuovi traffici nel Mediterraneo, e nell'area napoletana in particolare, riconoscendo il Distretto CIS-Interporto quale hub logistico internazionale.

"La partecipazione del nostro Distretto - ha spiegato **Lucio Punzo** - è un utile strumento per promuovere rapporti strategici a sostegno dello sviluppo della logistica e dei trasporti intermodali delle merci collegati ai porti del Mezzogiorno e rafforzare il ruolo strategico dell'Interporto di Nola quale porta meridionale dell'Europa".

# Informazioni Marittime

---

## Porto di Barcellona, 150 milioni per nuovo accesso ferroviario



Il Consiglio dei ministri spagnolo ha approvato la sottoscrizione di due specifici accordi per la realizzazione nel **porto di Barcellona** di un accesso ferroviario da sud con un investimento di 149,8 milioni di euro.

**Il primo accordo** - che sarà firmato dal ministero dei Lavori pubblici, dall'Administrador de Infraestructuras Ferroviarias (Adif), dall'Autorità portuale di Barcellona, da Ferrocarrils de la Generalitat de Catalunya (Fgc) e da Puertos del Estado - è relativo alla definizione dei contributi finanziari per la realizzazione dell'opera per un costo complessivo stimato appunto in 149,8 milioni di euro, di cui 77,2 milioni di euro a carico di Adif e 72,6 milioni di euro a carico dell'Autorità portuale e con il contributo di fondi europei Cef pari al 36,1 milioni di euro concessi nel 2014.

**Il secondo accordo** - che sarà sottoscritto dal ministero dei Lavori pubblici, dalla Generalitat de Catalunya, da Fgc e Adif - prevederà il trasferimento a quest'ultima di alcune infrastrutture di proprietà della Generalitat de Catalunya e, nel quadro dell'attuazione e dell'esercizio del nuovo accesso ferroviario Sud al porto catalano, la loro inclusione nella rete ferroviaria di interesse generale.